IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 118. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Mercoledì, 29 Aprile 1896.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Fatti e giudizi d'Africa

(S) **Massaua**, 28 — A Cassala niente di nuovo. Da qualche giorno mancano notizie di Adigrat, ora stretto da vicino dal nemico.

I Ras tigrini attendono i rinforzi promessi dallo Scioa, e sembrano per ora decisi ad opporsi alla nostra avanzata.

La salute delle nostre truppe continua buona. La sistemazione del campo di Adi-Cajè è ormai compiuta.

Le compagnie del genio rendono servizi veramente straordinari.

Partenze per l'Africa.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Napoli, 28, ore 17.40. — Il *Gottardo* parte alle ore 20 con materiali e provviste, 3 ufficiali, 350 uomini e 300 muli.

I principi abissini.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Torino, 28, ore 16.10. — Sono giunti i tre principi abissini. Per disposizione del Ministero sono stati collocati nell' Istituto internazionale. Essi si mostrano molto soddisfatti. Nello stesso collegio vi sono altri due allievi pure abissini.

(S) **Tolone**, 28. — L'incrociatore *Faucon* sarà inviato prossimamente ad Obock.

PER LA SICILIA

La discussione per tutto quanto si riferisce all' Africa è stata rinviata a martedì venturo, onde dar tempo ai deputati di prendere conoscenza di tutti i documenti raccolti dal Ministero nel Libro Verde, e presentati ieri alla Camera dal Ministro degli Esteri.

Siccome tutte le questioni vengono concentrate sulla discussione di un progetto, già presentato dall' on. Sonnino, evidentemente la risoluzione deve venire su questo progetto, al quale nessuna delle frazioni della Camera potrà negare il voto, tranne l'estrema sinistra, che vuole il ritiro delle truppe dall'Africa.

Bisogna convenire che la mossa del Ministero è stata abile. Pare incredibile.

Il gruppo dei provvedimenti per la Sicilia è stato deferito ad una Commissione speciale ed è logico.

Li esamineremo; ma dalla semplice enunciazione ci sembra che non possano sollevare, tranne il decreto barbino per la istituzione del Commissario civile, serie opposizioni, a meno che nelle modificazioni alla tariffa doganale ci sia qualche cosa di eccezionale, nel senso che i ritocchi giovino alla Sicilia e danneggino altre regioni, ciò che non è supponibile.

La soppressione del dazio d'uscita sullo zolfo, già ridotto o compensato in parte dal premio di esportazione, non modificherà a nostro avviso le condizioni economiche dell' isola, mentre rappresenterà per lo Stato una minore entrata.

Non è la prima volta, che si discute quest' abolizione del dazio d'uscita sugli zolfi, ma fu sempre associata all' abolizione del dazio sulle sete.

In verità i dazi d'uscita non sono razionali, ma tolto il dazio, non sarebbe logico lasciar sussistere ancora il premio di esportazione.

Ma su questo e sul resto ritorneremo. Ora ci limitiamo ad una nota sui deplorati fatti avvenuti a Paternò.

Invece di applicare la tassa di famiglia, o focatico, quel Municipio pensò di mettere o aumentare il dazio di consumo su alcuni generi. La popolazione si rivoltò e il contegno ammirevole dei soldati chiamati a tutela dell'ordine, non valse a risparmiarli dalla pioggia di sassi, onde alcuni rimasero feriti.

Giunto sul luogo il Prefetto, esortò i rivoltosi ad aver fede nell'on. di Rudinì, siciliano; ma non sembra che questo argomento fosse di molta efficacia, dacchè la calma e le ovazioni al comm. Dall'Oglio si ottennero soltanto, dopochè egli potè annunziare che il ministro Commissario aveva sospeso l'attuazione di tutte le tasse nuove, ossia quelle che erano state deliberate coi bilanci per l'anno in corso per far fronte ai servizi.

Con questo sistema di sospendere le tasse, non solo si otterrà la calma, ma si avranno facili ovazioni. Tutto sta a vedere se questo sistema non alletterà le altre popolazioni del Regno a seguire l'esempio di Paternò, cominciando dal bruciare i casotti del dazio.

Noi desideriamo quanto altri che si riesca a migliorare le condizioni della Sicilia, ma è questione di metodo e di misura e francamente i criteri adottati dal Governo non ci sembrano esenti da gravi pericoli, tantopiù che da altri centri già si comincia a chiedere che venga esteso il sistema regionale.

Politica e Diplomazia

Napoli, 28, ore 17.40. — Il Duca di Aumale arrivato da Roma è subito ripartito per Palermo sull'*Elettrico*.

Parigi, 28. — Si ha Nizza che la Principessa di Galles colle figlie è andata ad alloggiare alla villa Massa.

La partenza della Imperatrice vedova di Russia è rimandata all'8 o al 10 maggio.

Quella dello Czarevitch, nel cui stato di salute si segnala un nuovo miglioramento, resta fissata al 20 maggio.

Londra, 28. — La Regina è attesa di ritorno al Castello di Windsor dalla Riviera venerdì prossimo.

Pietroburgo, 28. — Li-Hung-Chang, ambasciatore chinese, accompagnato da undici dignitari, trentacinque mandarini e un seguito numeroso, è arrivato ieri a Odessa a bordo di un piroscafo russo.

L'Ambasciata chinese passerà alcuni giorni a Odessa prima di partire per Mosca.

Berlino. — Il generale Villaume, già addetto militare successivamente alle Ambasciate tedesche di Roma, Parigi e Pietroburgo, è stato nominato direttore dell'Accademia di guerra.

Londra. — La Regina Vittoria ha deciso di conferire la Gran Croce dell'Ordine del Santi Michele e Giorgio al Principe Habib Oullah, figlio maggiore dell'Emiro Abdurrahman ed erede del suo trono, come pure al Principe Nasr Oullah, secondo figlio dell'Emiro, che fece di recente un viaggio in Inghilterra.

(S) **Vienna**, 28. — L'Imperatore è partito stasera per Budapest.

La crisi in Francia

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 28, ore 14,10. — I radicali sono in furore contro Faure, accusandolo di violare la costituzione poichè sceglie il Ministero nella minoranza, dal momento che il ministero è formato da Mèline che, nella discussione sulle nuove imposte, fu l'oratore della minoranza e non potè neppur parlare.

I furori si accrescono, parendo oramai certo, stando alle notizie dei giornali di stamane, che Mèline riuscirà, basando la combinazione sopra soli elementi moderati, Hanotaux assumendo il portafogli degli esteri e il generale Billot quello della guerra. Il meno che preconizzano i radicali è che il ministero Mèline cadrà immediatamente, appena si presenterà alla Camera.

Il *Journal* e il *Petit Journal* si rivolgono ai gruppi moderati perchè si accordino sul punto di evitare nuove crisi.

(S) **Parigi**, 28. — Si hanno le seguenti notizie sulla combinazione ministeriale alla quale sta lavorando Mèline.

Si dà per certo che Mèline assumerà, colla Presidenza del Consiglio, il portafoglio dell'agricoltura; Barthou quello dell'interno; Hanotaux quello degli affari esteri; Georges Cochery quello delle finanze; Deschanel quello delle Colonie; Andrea Lebon quello del commercio, ed il generale Billot quello della guerra.

Per gli altri portafogli si fanno, con molta insistenza, i nomi di Darlan alla giustizia, dell' ammiraglio Besnard alla marina, e di Vallé ai lavori pubblici.

La formazione del nuovo Ministero non sarebbe annunziata nell'*Officiel* che giovedì. Lo stesso giorno i nuovo Ministri si presenterebbero dinanzi al Parlamento, volendo essi trovarsi in carica il 1 maggio, e non isfuggire alle responsabilità di quella giornata.

Sarrien rifiutò il portafoglio dell'interno causa la diversità col programma di Mèline.

(S) **Parigi**, 28. — La Sinistra progressista si è riunita prima della seduta della Camera ed ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno: " I deputati della Sinistra progressista, riaffermando la volontà già espressa nell'ordine del giorno del 23 corrente circa la preponderanza del suffragio universale e la continuazione della politica di riforme democratiche, dichiarano che accorderanno la loro fiducia soltanto a un ministero tratto dalle fila della maggioranza della Camera. „

(S) **Parigi**, 28. — Oltre i cinque ministri già conosciuti, la combinazione Mèline comprende Darlan alla giustizia, Besnard alla marina, Lebon alle colonie e Rambaud all'istruzione.

Mèline terminerà domani la costituzione del Gabinetto probabilmente con Vallé al commercio e Lacombe ai lavori pubblici.

Deschandel ha rifiutato il portafogli delle colonie.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 28, ore 18,10 — La *République Française*, organo del sig. Mèline, dichiara inesatte tutte le liste finora pubblicate.

Ciò non toglie che la costituzione del ministero Mèline è ritenuta certa; il dubbio si ferma ai nomi e non oltre.

I giornali radicali pretendono di sapere che Faure aveva già *in pectore* il ministero moderato quando chiamò Sarrien. Le trattative con quest'ultimo, secondo loro, non avevano che lo scopo di addormentare ed eludere le opposizioni.

Il Ministero Mèline.

La crisi francese è finita e il Ministero Mèline è ormai assicurato.

Com'è nostro costume, noi ci asterremo da ogni apprezzamento sugli uomini, che sono tutti di valore, e sulle loro tendenze nei rapporti interni: ci limiteremo quindi a poche parole circa quelle tendenze nei rapporti verso di noi.

Per quanto riflette la politica estera, il signor Hanotaux è tra gli uomini di Stato francesi il più abile e il più attivo nel suo indirizzo contro la triplice, nella stessa guisa che il signor Mèline è il più tenace contro qualunque idea di modificazioni nei rapporti commerciali, poichè in questa sua tenacità sta quella forza che gli viene dalle classi agricole.

La nuova combinazione adunque con tutte le sue illazioni non può sfuggire agli occhietti vivi del comm. Malvano, e sarà bene tenerli aperti assai più che in passato, sebbene il senatore Hébrard, l'abile direttore del *Temps*, che si trova per caso a Roma, possa assicurare il marchese di Rudinì, che il suo giornale lo sosterrà *unguibus et rostris*.

La politica e la massoneria.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 28, ore 15.15 — Il *Matin*, studiando il sig. Bourgeois dal punto di vista massonico, entra in minuti ragguagli sulle relazioni dell'expresidente del Consiglio con la Massoneria.

Dice che il Grande Oriente di Roma aveva fondato molte speranze sul gabinetto francese caduto, tenendo quasi per certo che esso avrebbe avvicinato prima le due Massonerie e poi le due Nazioni.

Furono stabiliti anche i patti dell'accordo, ma ad un certo punto, aggiunge il *Matin*, il sig. Bourgeois si fermò, mantenendo solo quello del richiamo del sig. De Bèhaine dall'Ambasciata presso il Vaticano.

Il Cons. sup. di P. Istruzione

E' noto il caso del prof. Pantaleoni per le famose lettere, nelle quali, oltre all'aver affermato un fatto, ormai smentito da tutti, che cioè si fosse pagata a contanti la liberazione di Macallè coi denari della cassetta privata di S. M., si contenevano altresì certe intimazioni, che hanno indotto la Regia Procura ad iniziare un procedimento.

Frattanto il Ministro della P. Istruzione, per conto proprio, deferiva il prof. Pantaleoni al Consiglio superiore, perchè emettesse parere circa un provvedimento disciplinare.

Il Consiglio ha emesso il parere di non emetterlo, fino a che il procedimento penale non avrà avuto il suo corso.

Questo voto del Consiglio nei circoli parlamentari e in quelli competenti ha fatto cattiva impressione e un giornale ministeriale, commentandolo, dice che l'opinione pubblica non esiterà a giudicare essa il Consiglio superiore di P. I. e il giudizio sarà (questo lo aggiungiamo noi) che per evitare ogni responsabilità e non tirarsi addosso le impertinenze dei giornali radicali, ha preferito mancare al proprio dovere.

Non c'è dubbio che sia così: è l'andazzo dei tempi. Ormai la pusillanimità ha invaso gli animi di molti, che mirano agli alti onori, salvo ad allontanare gli oneri delle responsabilità, quando non ci sia di mezzo un interesse diretto o indiretto.

Nel linguaggio volgare, questo sistema si chiama " fare a scarica-barile. „

Supponiamo che l'autorità giudiziaria non trovi nel fatto del prof. Pantaleoni gli estremi del reato. Resterebbe forse esclusa la sconvenienza da parte del pubblico funzionario?

Ed allora che dirà il Consiglio superiore? Ci par di vederlo. Siccome il magistrato non ha trovato gli estremi, perchè dovremmo trovarli noi?

Così il Consiglio Superiore, mutando carattere, si assimilerà ad un Collegio giudiziario.

Ma dopo ciò, ci sia consentito di ripetere al giornale ministeriale, che si mostra giustamente severo verso il Consiglio Superiore, che il primo a capitolare colla propria responsabilità è stato il signor ministro Gianturco.

Art. 18. — Può tuttavia il Ministro, in caso di urgenza o per far cessare un grave scandalo, sospendere d'autorità propria un professore universitario sino a provvedimento da emanare dal Consiglio superiore.

Ora scandalo maggiore di quello provocato e alimentato da quelle due lettere, non si poteva desiderare dai giornali radicali.

Come mai l'on. ministro (se non dopo la prima, almeno dopo la seconda lettera del professore) non ha creduto di assumersi la responsabilità di un provvedimento temporaneo?

Per le stesse ragioni, che hanno indotto il Consiglio superiore a non dare alcun parere.

E così di capitolazione in capitolazione non sappiamo, con questa paura contagiosa dell'impopolarità, dove s'andrà a finire.

Parlamenti esteri

AUSTRIA.

(S) **Vienna**, 28. (*Camera dei Deputati*). — La discussione in seconda lettura degli articoli della prima parte del progetto di riforma elettorale è finita. Gli articoli sono approvati.

UNGHERIA.

(S) **Budapest**, 28. — (*Camera dei Deputati*). Si discute la legge di finanza.

Il Presidente del Consiglio, barone di Banffy, dichiara che la politica attuale dell'Austria-Ungheria in Oriente è quella stessa che essa vi segue da lungo tempo; tende cioè al mantenimento dello *statu quo* delle influenze estere nella penisola Balcanica.

Il rifiuto del Governo della Serbia di partecipare alle feste del Millenario può considerarsi come la conseguenza dell' ignoranza dei fatti e come una scortesia.

Il Presidente del Consiglio dichiara di non annettere importanza politica a tale rifiuto e ritiene inutile prendere per ciò provvedimenti straordinari.

Circa la questione Lueger, il Presidente del Consiglio, Banffy, dice che il Governo ungherese non ha diritto di occuparsene, e non spiegò nè spiegherà mai una qualsiasi influenza in proposito.

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 28. (*Camera dei Deputati*). — Il deputato di Destra, René Gautier presenta una nuova proposta di revisione della Costituzione, che è rinviata alla Commissione.

Dopo le formalità regolamentari la Camera si è aggiornata senza nessun incidente a domani.

(S) **Parigi**, 28. — *Senato* — Si dichiara l'urgenza e si apre la discussione immediata sulla relazione, la quale conclude pel rigetto delle varie proposte intorno alla revisione della Costituzione, ma, stante la mancanza del numero legale, la discussione viene aggiornata a giovedì. La seduta è tolta.

GRAN BRETTAGNA.

(S) **Londra**, 28. — (*Camera dei Comuni*). — Chamberlain annunzia che cinque dei principali membri del Comitato di Johannesburg, sono stati condannati alla pena di morte. Soggiunge però che la sentenza verrà certamente commutata.

Egli annunzia di avere incaricato il Governatore Generale della Colonia del Capo, Robinson, di chiedere al Presidente della Repubblica Sud-Africana, Krüger, la commutazione della pena dei cinque condannati a morte, fra cui v'è il Colonnello Rhode.

Il processo contro il Dott. Jameson è stato rinviato all'11 giugno.

Voci di crisi a Berlino.

(S) **Colonia**, 28. — La *Kölnische Zeitung*, raccogliendo le voci di crisi che corrono a Berlino, dice che esse sono in relazione colla collocazione a riposo del generale Spitz, il quale occupava nel Ministero della guerra il posto di capo della giustizia militare, ed ora è stato destinato alla presidenza del Tribunale militare dell'Impero.

Dal fatto che il generale Spitz è messo a riposo, la *Kölnische Zeitung* è indotta a credere che la progettata riforma della giustizia militare rimanga interrotta e che perciò la situazione si presenti estremamente tesa.

Il medesimo giornale fa ricadere la responsabilità di tutto ciò sul capo del Gabinetto militare dell'Imperatore, generale Hahnke.

(S) **Berlino**, 28. — La *Post* riferisce la voce, secondo la quale si crede nei circoli parlamentari che il Cancelliere, principe di Hohenlohe, non parteciperà più alle sedute del Reichstag durante l'attuale sessione, e prenderà, per ragioni di salute, un lungo congedo estivo molto prima del mese di luglio,

(Questa e le precedenti sono conformi alle notizie telegrafateci tre giorni fa dal nostro corrispondente di Berlino. — *N. d. R.*)

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Berlino, 28, ore 23.14. — La *Kölnische* crede che, nella questione della riforma della giustizia militare l'Imperatore ha preso posizione decisa contro il Cancelliere, principe Hohenlohe; però è possibile che egli torni ancora sopra i suoi passi.

L'*Hamburger Correspondenz* reputa che la crisi avrà una soluzione immediata.

Invece la *Gazzetta della Croce* cerca di attenuare la grave portata della notizia della *Kölnische*.

L'*Hamburger Correspondenz* e gli altri giornali notoriamente ufficiosi del Cancelliere, esagerando la gravità indiscutibile della situazione, vogliono far credere che l'Imperatore, ritirando l'adesione da lui data dopo grandi sforzi alla creazione dei tribunali militari con seduta pubblica per i delitti comuni, si alienerebbe, oltre che il Cancelliere e il Ministero, anche i Principi confederati.

L'istigatore della decisione imperiale sarebbe stato l'ultra-conservatore generale Hahke, capo del Gabinetto militare dell'Imperatore, il quale ha impressionato l'Imperatore e anche l'Imperatrice, dicendo che la riforma cambierebbe l'esercito in una milizia urbana.

ARMI ED ARMATI

Squadra francese del Mediterraneo.

(Servizio speciale del Pop. Rom).

Parigi, 28, ore 15.15 — L'ammiraglio Gervais ha chiesto che sia aumentata di due incrociatori, la squadra del Mediterraneo, destinandoli a sostituirne altri due richiamati dal Levante.

Addetti militari esteri in Francia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 28, ore 15.35 — Durante le prossime grandi manovre, gli addetti militari esteri avranno come punto di appoggio Angoulême. Un treno speciale li porterà ogni giorno sul terreno delle manovre.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta 28 aprile — Pres. **Villa** *— Ore 14,10.*

Le tribune pubbliche sono affollate. In quella degli ufficiali spicca la tenuta garibaldina del col. Fontana, che ha finito il suo turno di guardia al Pantheon.

CAMAGNA, BERTESI, COCITO e FRESCHI, nuovi eletti, giurano.

Al banco dei ministri, gli on. Rudinì, Colombo, Costa, Branca, Carmine, Perazzi e Ricotti e il sotto-segr. di Stato Sineo - poi l'on. Gianturco.

Nell'aula circa 300 deputati.

RUDINI', pres. del Cons. Comunica la nomina del sen. Codronchi a ministro senza portafoglio; poi presenta insieme ad altri ministri vari progetti di legge. (*Vedi più sotto*).

Interrogazioni.

SINEO. Rispondendo ad una interrogazione degli on. Salsi, Agnini ecc. sui fatti avvenuti nell'isola di Tremiti per i quali il 1. marzo scorso fu ucciso il coatto Augusto Salusci e feriti altri dieci, ristabilisce i fatti dimostrando la provocazione dei coatti contro le guardie ed i carabinieri.

SALSI replica accusando il picchetto di guardia ed i carabinieri d' aver fatto replicate scariche contro i coatti, senza alcuna loro provocazione. Dice che l'autorità fu male informata e chiede prenda nuove informazioni. (*Rumori*).

IMBRIANI ricorda che egli deve parlare sulla stessa interrogazione.

SALSI continua a dire che la colpa di tutto si deve al momento psicologico... (*Rumori che coprono la voce dell'oratore*).

AGNINI. Si alza furibondo e grida verso il centro: Vergognatevi! (*Urli*).

ZAVATTARI grida: Noi non abbiamo *ancora* rubato alla banche. (Quell'*ancora* produce un enorme scatto d'ilarità).

IMBRIANI. Nota la sconvenienza che il sottosegretario di Stato, Sineo, segga al banco dei ministri e risponda alle interrogazioni presente il ministro competente.

Dice d'avere per l'avv. Sineo particolare simpatia, perchè fece parte della Commissione dei Sette (*applausi all'estrema*) e non si peritò ad assumere il penoso incarico anche dovendo colpire persone che gli erano personalmente amiche; ma entrando nei fatti di Tremiti dice che il Governo avendo cambiato il direttore, virtualmente riconobbe il torto degli agenti.

Il nuovo direttore fa peggio tanto che i coatti preferirebbero la prigione.

Dal momento che il governo con spirito d'equità rimosse il primo direttore, perchè non fa rivedere i processi di quei disgraziati?

Mi sembra che l'on. Sineo abbia parlato come il suo predecessore on. Galli e perciò non posso nè debbo dichiararmi soddisfatto.

COSTA (*ministro guard.*) risponde all'on. Simeoni che il Re ha firmato domenica la grazia del forzato Martino Bruno, condannato per errore giudiziario; e l'on. Simeoni si dichiara soddisfatto.

RICOTTI (*min. della guerra*) risponde all'on. Gemma che i volontari d'un anno possono essere richiamati in servizio nel triennio degli assentati della stessa loro classe. L'on. GEMMA, non soddisfatto, obbliga il ministro a nuove spiegazioni.

BRIN (*min. della marina*) risponde all'on. Santini sui dolorosi episodii sanitari avvenuti a bordo della *Lombardia*. L'on. SANTINI fa la storia di quel disastro e sostiene che mancarono in principio i soccorsi; avendo però il ministro manifestato buone intenzioni, l'interrogante spera meglio per l'avvenire.

Elezioni degli amnistiati.

La Giunta delle elezioni propone di annullare quello di Catania, Palermo, Milano e Cesena, nelle persone degli on. Bosco, Barbato e De Felice.

SQUITTI e NOCITO parlano contro, sostenendo la validità degli eletti. Il secondo cita il solito caso di Magliani.

NAPODANO (della minoranza della Giunta) è dello stesso parere.

DE MARINIS parla in favore dei fratelli di fede.

ZAVATTARI, parlando, dice lui, a nome degli elettori del IV Collegio di Milano, invita la Camera a non violentarne la coscienza... (*Oh! oh! rumori*)

DONATI, relatore, tenta di rimettere la questione sul terreno dei criterii legislativi, da cui e non da altro si lasciò guidare la Giunta nel proporre le sue conclusioni.

CAVALLOTTI, egli pure della Giunta, si dichiara contro di questa. (*Segni d'impazienza*).

Chiusa la discussione il Presidente pone ai voti le conclusioni della Giunta per la ineleggibilità degli on. Barbato, De Felice e Bosco.

Fattasi la prova per alzata e seduta la votazione resta dubbia, sicchè il Presidente la rinnuova per divisione.

A questa seconda prova il risultato è contro la Giunta e gli on. Barbato e De Felice sono dichiarati regolarmente eletti, escluso il Bosco per l'età.

Gli on. Fortis, Luzzatto e Damiani si sono astenuti; l'on. Giolitti votò contro la Giunta; così pure gli on. Baccelli, Bonacci e Muratori. La destra ha votato favorevolmente alle conclusioni della Giunta. Gli altri gruppi si sono divisi, tanto che dell'antica maggioranza alcuni hanno votato in favore, alcuni contro, alcuni si sono astenuti.

Mozioni per l'Africa.

RUDINI', pres. del Consiglio, propone che la discussione del progetto all'ordine del giorno per la approvazione della eccedenza di impegni per la somma di 4,800,000 lire verificatasi sulla assegnazione del Capitolo 32 (Contributo dello Stato per le spese d'Africa - esercizio finanziario 1894-95) venga rimesso a lunedì insieme alle mozioni sulla questione africana.

IMBRIANI. Propone martedì; il lunedì è giorno d'interpellanza.

SACCHI, avendo insieme ad altri deputati presentato una mozione per mettere in stato d'accusa il precedente Ministero e ritirare le truppe dall'Africa, propone che si stabilisca il giorno in cui debba essere svolta.

Annunzia che un'altra mozione è stata presentata perchè il processo del generale Baratieri si faccia in Italia. Crede pure necessario che si domandi l'autorizzazione alla Camera prima che si inizi il processo contro il generale Baratieri.

RUDINI' (Presid. del Consiglio). Accetta che la discussione incominci martedì per aver pronti tutti i necessari documenti che furono raccolti colla massima cura e conterranno tutta la verità piena ed intera; così è fissato.

SACCHI, dice che cambierà la sua mozione in un ordine del giorno che svolgerà durante la discussione generale.

Svanita la speranza del pettegolezzo il pubblico delle tribune sfolla, e gli on. deputati se ne vanno in massa. La Camera si fa quasi deserta.

IMBRIANI vuol sapere dal Ministro della Guerra se l'altro progetto di legge sulla eccedenza di impegni di 4,607,000 lire sulle previsioni del Ministero della Guerra, sia cosa che riguarda l'Africa.

RICOTTI (min. guerra) dà spiegazioni che l'on. Imbriani trova soddisfacenti.

Si approvano successivamente alcune variazioni ai bilanci di previsione 1895-96.

DE NOVELLIS giura.

Segue il progetto di legge per eccedenza di impegni sul bilancio dell'interno.

MERCANTI (per procura dell' on. Celli) fa delle osservazioni sulla erogazione delle somme riscosse dalla Direzione di Sanità per i sieri ecc. ecc., che dice non sempre sono devolute ai loro scopi, ed anche non sempre giungono a destinazione.

IMBRIANI ricorda al guardasigilli assente che i prigionieri per reati di stampa attendono ancora un indulto promesso da molto tempo.

RUDINI' (*Pres. del Cons.*) dichiara che assente il collega riferirà il voto dell'on. Imbriani.

Per la ineleggibilità del Bosco si dichiara vacante il collegio di Palermo IV.

BORGATTA (*segretario*) dà lettura di numerose interpellanze ed interrogazioni, in cui nessun ministro è risparmiato naturalmente.

La questione d'Africa vi è in prevalenza; ve ne sono anche per l'invio della *Croce Rossa* di Russia in Abissinia.

La lettura di questa valanga di interpellanze ed interrogazioni dura non meno di tre quarti d'ora.

Alle 6 1/2 la seduta è tolta.

Giunte e Commissioni

Questa mattina sono convocate la Giunta delle elezioni, la Giunta generale del bilancio e la Commissione per il regolamento della Camera.

I progetti di legge

Diamo l'elenco dei progetti di legge che furono presentati nella seduta dai vari Ministri:

Ministero dell'interno.

Autorizzazione di cessione di capitali del fondo di beneficenza di Roma all'amministrazione ospitaliera.

Sul collocamento in disposizione dei prefetti.

Conversione in legge del R. D. per il Commissario in Sicilia.

Inversione di rendite di opere dotali od altre fondazioni pie a favore della beneficenza ospitaliera in Sicilia.

Abolizione del dazio di uscita dello zolfo e variazioni delle tariffe doganali.

(Questi ultimi tre saranno deferiti ad una Commissione speciale nominata dal presidente).

Ministero della guerra.

Legge per la leva 1876.

Avanzamento nell'esercito (dal Senato).

D. R. pel ritiro del progetto poi sottufficiali.

Ministero delle finanze.

Proroga dei termini per affrancamento canoni, censi, ecc. circa la censuazione dei beni già ecclesiastici di Sicilia.

Nuove disposizioni sulle tare doganali.

Ministero dei LL. PP.

Lavori e provviste per le linee in esercizio.

Provvedimenti per gli Istituti di previdenza del personale ferroviario.

Ministero del Tesoro.

Eccedenze d'impegni del Min. Poste 1895-96.

Spesa per un edificio alla dogana in Cagliari.

Id. per locali nella dogana di Genova.

Id. per la repressione del malandrinaggio.

Assegni e dimin. spesa Min. guerra 1895-96.

Riparazioni al palazzo della Consulta.

Ricostruzione del ponte di S. Martino sul Trebbia.

Prelevazioni sul fondo riserva per le impreviste.

Commercio e Colonie

Italiani nell' Uruguay

Nel 1895 sbarcarono a Montevideo 3557 italiani; 698 meno di quelli arrivati nel 1894.

Nello stesso anno partirono 1867 italiani.

Date tali cifre, gli emigranti propriamente detti non figurano che in piccolissima parte. Alla scemata emigrazione italiana corrisponde naturalmente quella delle altre nazionalità.

Vi sono circostanze speciali che hanno contribuito a tale diminuzione, e prima fra tutte la guerra quarantenaria dei primi mesi del 1896 tra questa e le repubbliche del Brasile e dell'Argentina.

Ma causa principale è la persistente crisi economica e finanziaria, cominciata nel 1890 ed oggi più acuta che mai.

La conseguente mancanza di lavoro e la difficoltà somma di trovare occupazione, fanno sì che gli emigranti, anzichè all'Uruguay, si volgano all'Argentina e sopratutto al Brasile.

A Singapore

Nel 1895 gli italiani giunti a Singapore, dei quali ebbe notizia il nostro Consolato, furono 27 (23 uomini e 4 donne). Di essi tre rimpatriarono due dei quali per malattia.

Il nostro Console avverte che, stante il clima caldissimo di quella regione, e l'abbondanza e il buon prezzo della mano d'opera chinese nei diversi mestieri, gli europei non possono applicarsi colà a lavori manuali.

Quanto agli addetti al commercio, essi devono partire dall'Italia con contratto d'assicurato impiego, per non andare incontro a gravi delusioni.

A Penang e a Malacca non v'è immigrazione italiana.

In Rumania.

Il nostro ministro a Bucarest richiama ai nostri emigranti l'obbligo di far vidimare i loro passaporti da un Consolato rumeno.

Molti di essi avendo trascurato di adempiere a tale formalità, succede spesso che intere comitive di sudditi italiani vengono trattenute alla frontiera. Ad evitare tali inconvenienti, sopratutto ora che si riprendono i lavori e numerose frotte di operai arrivano colà dall'Italia, il ministro raccomanda di far vistare i loro passaporti dalle Cancellerie consolari rumene prima di mettersi in viaggio.

Emigrazione a Fiume.

Molti italiani che si recano a Fiume in cerca di lavoro si trovano ridotti al vagabondaggio e alla miseria. Nè a Fiume, nè in Croazia, nè in Slavonia vi è richiesta di mano d'opera. E' quindi deplorevole che operai e giornalieri continuino ad affluire da Ancona senza che nessuno li avverta della triste sorte che li attende.

In Serbia ed in Ungheria.

La vidimazione del passaporto da parte degli agenti serbo e bulgaro è necessario anche per emigrare in questi paesi.

Di recente, narra il nostro ministro a Belgrado, una comitiva piuttosto numerosa di operai della provincia d'Aquila, proveniente da Budapest e diretta in Bulgaria, venne formata in Semlino da quelle autorità ungheresi e respinta su Fiume, essendo stati trovati sprovvisti del regolare passaporto.

Emigrazione a Zanzibar.

Il tenente di vascello G. Mancini, reggente il Consolato in Zanzibar, scrive:

" I giornali inglesi accennano spesso a grandi costruzioni di ferrovie in questi paesi, specialmente della linea da Mombasa all'Uganda. I nostri operai vengono qui fiduciosi di trovar lavoro, e devono invece constatare che queste ferrovie sono semplicemente in progetto, od appartengono al tipo Decanville, richiedenti pochissima mano d'opera. La vita troppo cara fa presto consumare agli operai le loro piccole economie, mentre il viaggio di ritorno è assai costoso; per cui cadono nella più completa miseria. Al Zanzibar non vi è lavoro: tutto è fatto da operai indiani, contro i quali ogni concorrenza è impossibile.

Economia e statistica

La navigazione del Danubio e l'Italia

Il cav. Giulio Tesi, R. console generale a Galatz (Rumania) in un rapporto sulla navigazione internazionale nel basso Danubio durante il 1895, osserva che la navigazione danubiana si trova in decadenza in causa della grave crisi agricola e commerciale che perdura in Rumania, in seguito alla concorrenza, specialmente americana, nel traffico dei cereali.

La piccola navigazione a vela è un poco aumentata nel 1895 ed è fatta, si può dire abusivamente, dalla Turchia e dalla Grecia.

L'Italia non spedisce più velieri nel Danubio; nel 1895 mandò 55 piroscafi, di tonnellate 56,146, con una media di 1021, dei quali 29 di tonn. 32,999 postali, della Navigazione Generale.

I vapori italiani nel 1894 furono 42 di tonnellate 42,537 di cui 23 postali Florio Rubattino.

L'importanza della navigazione a vapore del Danubio nel 1895 così si divide per le principali bandiere:

	Piroscafi	*Tonnellate*
Inghilterra	604	906,043
Grecia	168	228,069
Austria-Ungheria	81	90,307
Italia	55	56,146
Russia	111	51,110
Turchia	47	32,365
Francia	26	30.561
Germania	22	26,820
Norvegia	14	16,376
	1128	1,437,797

In confronto al 1894 vi fu una diminuzione di 90 piroscafi e 73,848 tonnellate.

La marina mercantile inglese, che esercita quasi il monopolio dell'esportazione dei cereali dal Danubio, presenta una diminuzione molto notevole. In confronto al 1893 sono 301 piroscafi di meno per 381,719 tonnellate.

Aumentarono invece il tonnellaggio greco ed austro-ungarico e l'Italia dal settimo posto salì, nel 1895, al quarto, avendo la Navigazione Generale, durante l'anno, fatto regolarmente un viaggio per settimana.

I vapori francesi diminuirono nel 1895, come pure i norvegiani, i tedeschi ed i turchi: aumentarono invece i russi della Compagnia sussidiata Gagarine.

I cereali esportati nell'anno 1895 furono in totale 10,806.758 quartes, di fronte a 11,252,001 usciti nel 1894 e a 4,392,340 nel 1893.

La diminuzione nella esportazione dei cereali rumeni è dunque progressiva dal 1893.

I cereali esportati consistono specialmente in grano, segale, granturco e orzo e provengono da Braila, Galatz, Reni, Ismail, Fulcia e Kilia, poichè non sono tutti raccolti in Rumania, ma parte anche in Bulgaria.

Le altre principali esportazioni sono: legname da costruzione, in grandissima parte proveniente per via fluviale dall'Austria-Ungheria, doghe, farina, formaggio, vino, ferri vecchi, catrame, lana, noci, fagioli, piselli secchi e pelli.

Nello scorso anno furono pure esportati da Sulina 2,054 buoi, in buon numero per l'Italia.

Commercio della Russia nel 1895.

Ecco i dati sul movimento commerciale della Russia nel 1895 in rubli (2.70 in oro):

	Importazioni	*Esportazioni*
1895	489,365,000	691,030,000
1894	515,236,000	664,247,000
Differenza —	25,871,000	+ 26,783,000

Nel 1895 l'importazione fu quindi in diminuzione di 26 milioni di rubli, mentre l'esportazione è aumentata della stessa cifra.

Il movimento commerciale complessivo fu di rubli 1,180,395,000, ossia 3186 milioni in oro.

Nello scorso anno la Russia ha importato per 67,651,000 rubli di generi alimentari (contro 66,197,000 rubli nel 1894), per 282,345,000 rubli di materie prime, contro 314,464,000, e per 2,883,000 rubli (contro 2,734,000) di bestiame.

Furono esportati 237,093,000 pud (il *pud* risponde a 16 chilog. e mezzo) di grano, per un valore di 33,000,000 rubli in più che non nel 1894; 90,588,000 pud di segala (10 milioni in più del 1894); 66,438,000 pud di avena. Ciò che si deve alla riduzione del dazio sui cereali in Germania ed in Austria.

L'esportazione del petrolio russo ascese a 50,178,000 pud, con un aumento di 8.000,900 in confronto al 1894, ciò che significa che l'industria del petrolio in Russia ha saputo fronteggiare con successo la concorrenza americana.

La produzione dello spirito.

La produzione degli spiriti nel 1894-95 è diminuita in Italia, come risulta dalle cifre seguenti, che comprendono gli ultimi cinque anni:

1890-91	ettolitri a 100	gradi	199,486
1891-92	"	"	225,568
1892-93	"	"	208,984
1893-94	"	"	186,563
1894-95	"	"	169,998

Sono quindi 16,565 ettolitri di spirito prodotti in meno nel 1894-95 in confronto dell'anno precedente.

Nonostante però questa minore produzione si ebbe, per tassa di fabbricazione, un maggiore reddito di L. 2,976,272 in causa dell'aumento da 140 a 180 lire l'ettolitro.

Per il 1 maggio

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 28, ore 23,55 — Si ha da Cracovia che oggi fu arrestato colà un socialista proveniente da Londra, il quale portava 3000 opuscoli destinati ad essere divulgati in Polonia in occasione del 1. maggio.

I Libri della Settimana

Un volontario del 1848-49. — Settanta pagine scritte da un soldato, il tenente generale A. Ricci, sulle memorie personali della storica annata, che va dalle barricate di Milano al disastro di Novara; pagine rapide, concise, animate dalla rievocazione di quell'ambiente burrascoso, riboccante di patriottismo e di illusioni: ecco il volumetto pubblicato or ora dagli editori Roux Frassati e C. sotto il titolo: *Un volontario del 1848-49.*

La lettura del libro è interessante assai. Esso si trova presso gli Editori e tutti i librai d'Italia a L. 0,80.

Canti di primavera di F. Italo Giuffrè — Roma, Voghera 1896.

La fama che il Giuffrè si è acquistata di gentile e geniale poeta, è ribadita dal presente volumetto di canti primaverili, che rallegrano l'animo e procurano un vero diletto intellettuale. Il volume fa parte della *Piccola antologia pei giovanetti*, così felicemente indovinata dal Voghera, ed ultimo è stato il pensiero di proporre ad essi in lettura questi canti del Giuffrè, ispirati a forte e sana poesia.

La Grande Encyclopédie — Il fascicolo 545, uscito la scorsa settimana, pubblica importanti studi geografici, politici ed economici sul *Madagascar*, *Madràs*, *Madrid* e *Magdebourg*, nonchè due interessanti articoli sulla battaglia di *Magenta* del colonnello Hennebert e sul *Magnetismo* di A. Joannis. Prezzo di ciascun fascicolo L. 1. Un foglio di saggio *gratis*.

Editori H. Lamirault e C., via di Rennes 61 - Parigi.

La Rosa nella Poesia di Armando Diego Meduri — Reggio Calabria, tip. Quattrone, 1895.

Il Meduri è un giovane letterato che ha già dato buone prove di non dubbio ingegno e di soda coltura, ed ora con questo studio realizza le speranze fatte concepire di lui. Il tema è vasto, ma il Meduri ha saputo semplificarlo in una sintesi riuscita, facendo un lavoro erudito, di gradevole lettura, e sopratutto non irto di note.

Il Meduri ha considerato la rosa nel concetto virgiliano, nel concetto dantesco e spiritualista, nella lirica d'amore, nella leggenda e nella favola, ed infine nella poesia popolare.

Il prof. Mantica gli ha diretto una graziosa lettera, preposta al volume, la quale è la miglior critica dell'ultimo lavoro del Meduri.

Atti del Governo

La **Gazz. Uff.** del 30 contiene:

Nomine fatte nel personale del Consiglio del Regio Ordine Civile di Savoia - R. decreto che autorizza il Comune di Firenze a riscuotere un dazio di consumo su alcuni generi - R. decreto riflettente le razioni foraggio pei cavalli lasciati in Italia dagli ufficiali destinati in Africa.

Relazione e R. Decreto che scioglie l'Amministrazione della Partecipanza di Nonantola (Modena) e nomina un Commissario straordinario — Elenco degli italiani deceduti in Marsiglia durante il 1. trimestre 1896.

Bollettino settimanale n. 17 delle malattie epizootiche contagiose del Regno d'Italia fino al dì 25 aprile 1896. — Nota delle somme raccolte a beneficio dei militari feriti e delle famiglie di quelli morti in Africa.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Perugia, 27. *(Renzo)*. — Pel 1. maggio il partito socialista prepara l'inaugurazione della sede e della Federazione Umbra. Sarà anche pubblicato un numero unico di circostanza con la cooperazione dei radicali e progressisti *del ponte*.

Ieri le notabilità radicali-rivoluzionarie umbre (erano 17) si sono riunite per concordarsi.

— Ieri sera al cav. Piccaroli, direttore del nostro Cellulare, trasferito a Torino, alcuni amici ed autorità hanno offerto un banchetto d'addio.

All'egregio funzionario auguri e buona fortuna nella natìa Torino.

— La signora Pia Marchi-Maggi con la sua ottima compagnia possiede il segreto di veder sempre il nostro Pavone pieno.

Nella sua serata la esimia artista è stata festeggiatissima. Dopo la stagione a Perugia verrà al vostro Costanzi.

— Ieri l'*Orchestrale* ha dato il suo primo concerto di quest'anno, ed è stato un vero successo artistico di cui va data lode agli esecutori ed al loro bravo direttore prof. Giuseppe Scudellari.

Verona, 28. — Stanotte è morto il colonnello Gerbaix De Sonnaz, fratello del generale.

Giovedì mattina gli saranno fatti solenni funerali. La salma sarà quindi trasportata a Torino.

Sassari, 27. — Qui si lavora per la erezione di un monumento a Vittorio Emanuele nella maggior piazza della città.

La statua, alta m. 4.50, lavoro pregevolissimo dello scultore Sartorio, è già ultimata. Si tratta ora di provvedere ai fondi necessari per il basamento e all'uopo è stato eletto un Comitato, di cui è presidente il cav. Pietrasanta intendente di finanza a riposo e vice presidente il marchese Gavino Di Suni.

Avellino, 28. — *(Alt.)* Fatti tristi. La fanciulla Luisa Vecchione attingeva acqua alla cisterna di un giardino: vi cadde dentro e morì.

— A Sperone, per gelosia di donne, vennero a contesa i contadini Vetrone Domenico, Suriano Nicola e Sorice Giuseppe contro Napolitano Nicola. Il padre di costui, accorso in aiuto del figlio, s'ebbe dal Suriano un colpo di pugnale che gli produsse la morte dopo poche ore. L'uccisore fu arrestato; gli altri sono latitanti.

Vicenza, 27. — Nelle elezioni comunali di ieri riuscirono eletti 23 liberali moderati fra i quali 11 anche votati dai clericali; entra un socialista per la minoranza ed altri 5 candidati esclusivamente clericali. Restano fuori i progressisti, tre dei quali appartenenti alla Giunta passata.

Padova, 27. — A Voltabarozzo è scoppiato un violentissimo incendio in una casa di proprietà Zara. Una povera vecchia di 60 anni, Serafina Teramatta, morì tra le fiamme.

Firenze, 27. — Accompagnato dal maggiore Viganò e dal capitano Merli è partito alla volta di Talamone il Principe di Napoli.

Bari, 27. — A Corato (la rocca del M. R. Imbriani Poerio) è scoppiata la crisi municipale. Si sono dimessi il Sindaco, la giunta e ventun consiglieri.

— Alle elezioni amministrative di Bitonto, che ebbero luogo ieri, vi fu concorso straordinario.

Le sezioni erano sorvegliate dai carabinieri; la truppa era consegnata. Non avvennero disordini come si temeva. Le forze dei partiti si bilanciano.

Genova, 28. — E' giunta la nave da guerra degli Stati Uniti di America *San Francisco*.

Caltanissetta, 28. — I funerali di monsignor Guttadauro-Reggio, vescovo di questa diocesi, sono riusciti imponenti.

V'intervennero le autorità politiche, civili e militari, alcuni deputati e senatori, due vescovi, immensa popolazione ed alcune musiche.

Un dramma sulle Alpi

Si ha da Ginevra che una giovane tirolese di 18 anni si era messa in viaggio con un operaio italiano che si recava a Zermatt. Sorpresi dalla notte e dalla neve sul *Saint Theodule*, la ragazza non potendo proseguire si lasciò cadere nella neve, affranta dalla fatica.

Il suo compagno fece tutti gli sforzi per rimetterla in piedi, ma invano. Egli passò la notte presso di lei, che spirò nelle sue braccia verso le 8 del mattino.

L'operaio non arrivò che la sera dopo a Zermatt, mezzo morto di fame e di freddo.

NOTE AGRARIE

Invasione fillosserica. — Secondo l'ultima relazione dell'on. Miraglia, Dir. generale dell'Agricoltura, l'invasione fillosserica si estende in dieci delle nostre regioni agrarie, essendone esenti il Veneto e la regione meridionale mediterranea. La infezione ha distrutto 114,388 ettari di vigneti, ed altri 75,388 sono in via di distruzione.

La regione più colpita è la Sicilia, poi vengono la Sardegna, la Calabria, l'Isola d'Elba, la Liguria, la provincia di Porto Maurizio, la Lombardia, i circondari di Lecco e Bergamo, il Piemonte, il circondario di Pallanza.

Premi pei bachicultori — Allo scopo di aiutare i bachicultori più modesti nella vendita dei bozzoli a miglior prezzo e di estendere l'applicazione del principio della cooperazione, è stato bandito dal Ministero un concorso a premi fra le Associazioni (Consorzi di bachicultori) che provvedano a raccogliere e vendere in comune i bozzoli nelle provincie del Piemonte, della Lombardia, del Veneto, dell'Emilia, delle Marche ed Umbria e della Toscana. Sono stabiliti due premi di L. 3000 ciascuno e tre di lire 1500.

Per la stufatura dei bozzoli. — Un premio di L. 5000 sarà conferito al costruttore dell'apparecchio per la stufatura dei bozzoli, di nuova invenzione, che sarà riconosciuto meglio rispondente a tutte le esigenze tecniche ed economiche. Le domande per concorrere fino al 30 aprile 1898. Non è il tempo che manchi.

Note archeologiche

Un'importante iscrizione trilingue

che conferma il protettorato dei Romani sull'Etiopia

All'illustre egittologo, prof. Schiaparelli, direttore del R. Museo di antichità di Torino, è pervenuta privatamente dall'Egitto una interessante notizia sulla scoperta di una stele di sienite (1) divisa in due parti in senso verticale, la quale era stata adattata ad uso di pavimento ad un altare del tempio di Augusto a Philae (alto Egitto) dalla parte Nord-Est. Essa reca scolpita una iscrizione trilingue: in alto, geroglifica: in mezzo, latina; in basso, greca. Delle parti geroglifica e greca non si è potuto ancora decifrare il testo; ma è abbastanza chiaro il testo latino.

L'epigrafe appartiene all'età romana ed è importantissima, perchè è il primo documento epigrafico che si conservi di C. Cornelio Gallo, celebre poeta del secolo d'Augusto, amico intimo di Virgilio e primo Prefetto di Alessandria e dell'Egitto, dopo la presa della città e il riordinamento dell'Egitto a provincia romana.

L'epigrafe celebra la repressione della Tebaide insorta e l'espugnazione di cinque città di quella regione, nonchè l'estensione del territorio imperiale nella Nubia e nell'Etiopia, per opera di Cornelio Gallo, il quale avrebbe concluso un trattato col re di Etiopia, e fatto riconoscere da lui il protettorato d'Augusto.

La data dell'iscrizione è circa dal 29 al 27 av. C., vivente Gallo, prima che Augusto ottenesse il titolo ufficiale dal Senato e che Gallo cadesse in disgrazia dell'imperatore e dalle accuse dei nemici fosse spinto al suicidio.

L'epigrafe ci toglie ogni dubbio sul prenome di Caio, che era finora incerto, ed è preziosa conferma di varie notizie dateci intorno a lui da Strabone, Plutarco, Svetonio e da tutti gli altri storici del secolo di Augusto.

Siccome le iscrizioni in greco e geroglifica sono a segni piccolissimi, l'illustre Schiaparelli ha dovuto per ora rinunziare a decifrarle, ma della parte latina sarà presto data comunicazione alla R. Accademia dei Lincei, mentre di tutta la stele sarà fatta una pubblicazione completa dallo stesso scopritore, capitano Lyons, insieme all'egittologo Borchard, che studia sul luogo l'importante epigrafe.

(1) La stele era una specie di pilastrini sui quali erano incisioni commemorative od altro. La sienite è una qualità di granito che si ritraeva a Syene, attuale Assuan dell'Alto Egitto.

CROCE ✚ ROSSA

Offerte.

Dai Sotto-Comitati dell'Associazione di Milano (2. vers.) L. 22784,60 - di Brescia (8. vers.) 2000 - di Vicenza (4. vers.) 1300 - di Perugia (3. vers.) 725,31 - di Savona (2. vers. 528,95 - di Ferrara (1. vers.) 500 - di Gaeta (2. versamento) 250 - di Lodi (1. vers.) 200 - di Grosseto (7. versamento) 150 - di Firenze (5. vers.) 121 - di Treviso (6. vers.) 137 - di Castelmaggiore 100,55 - di Belluno (2. vers.) 76,72 - di Cuneo (8. vers.) 53.

Dalle seguenti Delegazioni della Croce Rossa all'Estero: dal sig. Dott. Armando Liverierо Delegato della Croce Rossa Italiana a Montevideo L. 447,35 (oro) elargizioni.

Dai seguenti oblatori: dal Comitato Generale di Buenos-Ayres L. 100,000 - dal Regio Ambasciatore a Parigi, sottoscrizione fra gli Italiani residenti a Parigi 7269,30 (oro) - dal R. Console d'Italia a Nizza, sottoscrizione fra gli italiani residenti a Nizza e Monaco 3900 (oro) - dal R. Prefetto di Cagliari 3350,70 sottoscrizione - dal R. Agente e Console Generale in Tunisi, sottoscrizione fra gli italiani residenti in Tunisia 1860,92 (oro) - dal R. Agente Consolare a Galveston nel Texas 1000 sottoscrizione fra gli italiani colà residenti - dal sig. Torquato Marconcini di Sora Campagna 932.13 sott. - dal sig. avv. Pietro Riva d'Ivrea 600 provento recita beneficenza - dal sig. Egisto Becchini di Arcidosso 410 sottoscr. - dal sig. Sarno Alessandro in Trecchina a mezzo *Tribuna* 315 sott.

Il granturco americano

Nella cronaca dell'altro ieri abbiamo rilevato, che molti contadini e agricoltori della campagna romana si lagnano perchè fu riammessa la libera introduzione del maiz o granturco americano.

Trattandosi di un fatto suscettibile di pericoli per la salute pubblica, abbiamo richiamata l'attenzione dell'egregio prof. Pagliani, direttore della Sanità del Regno e nel tempo stesso abbiamo voluto assumere le maggiori informazioni, onde spingere con piena conoscenza di causa le autorità competenti a prendere tutte le misure necessarie, giacchè la pelle dei contadini come quella dei signori, nel libro della cabala, figura al n. 1.

Alla Direzione di Sanità assicurano che vige sempre l'ordinanza che proibisce l'importazione del maiz guasto e il pericolo per la salute pubblica sta principalmente nell'uso del maiz guasto.

E' vero che lo si vorrebbe importare col pretesto dell'alimentazione degli animali, ma siccome le masse enormi che s'introducevano, superavano di molto i bisogni del bestiame, ci volle poco a capire quale fosse lo scopo. Naturalmente si faceva un commercio molto lucroso mischiando le farine del guasto con quelle del buono e vendendole per buone.

Questo commercio è stato ora disciplinato per cura della Sanità, in guisa che nei porti esteri non si può caricare il maiz guasto, e quello che avesse subito avarie in viaggio, non potrà facilmente essere destinato all'alimentazione umana, se le autorità giudiziarie coadiuveranno l'opera di quelle sanitarie.

Se non che cessata la frode della mescolanza delle farine di maiz guasto con farine di quello buono, un'altra se n'è iniziata. S'importa dalla America molto grano turco bianco e se ne mescola la farina con quella di grano per far pane e paste, destinate quest'ultime tanto al consumo interno come all'esportazione.

La conseguenza è chiara: all'interno si vendono pane e paste meno nutrienti, pagando l'uno e le altre come se fossero di farina di grano: per le paste che si esportano, oltre allo stesso danno di una peggiore nutrizione, si scredita e si rovina il commercio di esportazione delle paste fatte con buona farina di grano.

Nè basta, poichè anche l'Erario resta frodato. Siccome a chi esporta paste si rimborsa il dazio di 7,50 al quintale fissato pel frumento, l'esportatore di paste contenenti farina di maiz, prende anche per la farina di maiz mescolata con quella di grano, il rimborso del dazio, come se tutta la farina fosse di grano.

Questa frode era già nota al Governo: ma come scoprirla? Era difficile, perchè la mescolanza della farina di maiz bianco nel pane e nelle paste non ne altera l'apparenza e le loro proprietà più grossolane.

Furono quindi eseguite nel laboratorio della Direzione di Sanità delle indagini per trovare qualche metodo onde scoprire questa frode indegna e fornire al magistrato gli elementi per punire i colpevoli.

Ora il dottor Sclavo, direttore di quel laboratorio ha pubblicato un lavoro *sulla sofisticazione del pane e delle paste alimentari con i prodotti del maiz bianco*, nel quale sono indicati i mezzi per riconoscere la presenza del *maiz* bianco in questi alimenti di prima necessità.

Una circolare del ministro dell'interno ai prefetti su questo riguardo è imminente e noi speriamo che la popolazione venga posta in grado di difendersi contro questi esosi frodatori a danno della pubblica salute.

Questo è il vero socialismo, ma i nostri socialisti hanno ben altro da pensare.

Teatri ed Arte

" Spostamento teatrale. "

Dove andiamo a finire? Leggo nei giornali che al teatro Costanzi reciterà nel prossimo giugno la drammatica Compagnia Pia Marchi e Soci, alla quale nel luglio probabilmente succederà quella della triade brillante Masi, Sichel, Tovagliari. Per il futuro anno poi sarebbe pure scritturata durante la quaresima una delle nostre primarie compagnie drammatiche e dal primo giugno al 15 luglio è già assicurata la nuova compagnia Andò-Tina di Lorenzo.

Come si vede il grande, il magnifico teatro Costanzi, l'ospite tradizionale dei grandi spettacoli di musica, ammaina le proprie vele, spegne i propri fuochi e come una modesta tartana naviga in piena prosa. Ma è questo, domando io, il compito d'un teatro come il Costanzi ed è questo l'ideale artistico col quale si pretende guarire il teatro di prosa dal suo crescente marasma?

Circa un mese fa, durante le recite popolari di Giacinta Pezzana al Costanzi, io credetti mio dovere avvertire la sconvenienza artistica e l'inopportunità speculativa di questo spostamento teatrale, dando il grido d'allarme ai direttori e proprietari dei due veri teatri di prosa della capitale, Valle e Nazionale, affinchè pensassero almeno ai casi loro, se non a quelli del pubblico.

Ma il grido non trovò eco, a quanto pare, ed oggi le notizie sopra pubblicate me ne danno la prova. Io so benissimo che un teatro, cogli intendimenti speculativi — unicamente speculativi di oggi — non è che una bottega qualunque pronta ad essere concessa al primo offerente e che i proprietari e i direttori hanno il pieno diritto di negoziare il proprio capitale come loro meglio talenta.

Oh! non è certo una questione legale che io muovo; tutt'altro! La questione che faccio è unicamente ed essenzialmente artistica, la sola di cui ho il diritto ed anche il dovere di occuparmi.

Ma, dov'è la questione artistica? — mi si chiederà. E' molto facile spiegarla. Il teatro di prosa non ha che un doppio scopo: dilettare o commuovere: interessare sempre. Perchè ciò avvenga sono indispensabili due cose: udire e veder bene. Ora, come è mai possibile che l'occhio e l'orecchio del pubblico possano rimanere soddisfatti ascoltando una commedia dalla platea e dalla sala del Costanzi? E le Arene e i Politeama allora, mi si opporrà, non dovrebbero dare più dunque ricetto a compagnie drammatiche; eppure in questi ambienti, poco più piccoli del Costanzi, le compagnie di prosa recitano e fanno anche buoni affari. E' verissimo, ma ciò non dimostra nulla od almeno non dimostra che in quegli ambienti popolari ed estivi l'arte se ne trovi avvantaggiata e che il pubblico vero e colto vi accorra e vi si diverta.

Le Arene e i Politeama vi sono sempre stati, ma per essi, quando la prosa era una istituzione artistica e non una speculazione volgare, vi erano un repertorio speciale, speciali compagnie e un pubblico ancor più speciale. Il repertorio era costituito da quei famosi drammoni di cui tutti ricordiamo più o meno i titoli impressionanti: " La monaca di Monza, " " Elisabetta Suarez, " " I misteri dell'inquisizione di Spagna, " quelli di Parigi, di Londra, " Il Conte di Montecristo, " " La famiglia del beone, " " Il vetturale del Moncenisio, " ecc., ecc.

Gli attori che recitavano queste produzioni cosparse di lagrime, arrossate di sangue e infiorate di *tirate* retoriche e sentimentali erano naturalmente obbligati ad esagerare enormemente la voce, il gesto, l'azione, perfino la truccatura, così da toccare il sublime del grottesco.

Il pubblico poi — un pubblico speciale — non si divertiva nè applaudiva se non quando il dramma e l'attore riuscivano, tutti e due insieme, a fargli provare la bollente temperatura, alla quale si era abituato e al disotto della quale non vi era per lui godimento possibile. Ora io non so se questo sia l'ideale a cui mira il teatro Costanzi, ma qualora lo fosse non sarebbero certo Tina di Lorenzo e compagni che potrebbero servirgli a raggiungerlo. Non ci mancherebbe altro!

Io ho capito, fino a un certo segno, l'illustre Giacinta Pezzana nella " Teresa Raquin " e nella " Maria Stuarda " poichè un'artista già celebre, al tramonto della sua carriera, dotata di mezzi eccezionali, poteva anche arrischiare uno sforzo della sua splendida scala vocale per compiacenza verso un pubblico che, giustamente attratto dal suo nome e dalla modicità dei prezzi, si adattava a porre tutta la sua buona volontà per intendere l'arte e la parola della grande attrice. Ma non capisco davvero come lo stesso pubblico possa dimostrare la stessa buona volontà per indovinare la parola e la fisonomia di Tina di Lorenzo nella recitazione del suo fine ed aristocratico repertorio. Non lo capirei che a patto che la distinta e geniale attrice facesse anche lei come i famosi comici delle Arene e dei Politeama, sciupando miseramente la sua voce delicata o manomettendo i principii dell'arte sua per una falsa e assolutamente inutile compiacenza acustica e visiva.

Andiamo, via, tuttociò è assurdo. Amo meglio credere, e con ragione, che le notizie teatrali che riguardano il Costanzi non sieno esatte e che tutto si riduca a qualche rappresentazione straordinaria e nulla più. Stagioni di buona e seria prosa non possono nè debbono farsi che nei teatri dove l'attore è in grado di poter dare al pubblico la figurazione del personaggio nella sua naturale misura di voce, di gesto, di fisonomia, di espressione mimica e parlata. In caso diverso andiamo ad affogarci nella fantasmagoria scenica, nella coreografia drammatica, nella aberrazione piena dell'arte. Purtroppo i guai del teatro di prosa crescono ogni giorno più e il pubblico ogni giorno va disamorandosi da questa forma artistica tanto genialmente educativa perchè capocomici e direttori di teatri lavorino inconscientemente alla sua completa rovina. Il teatro Costanzi non deve rinunziare a quel primato lirico che gli è dovuto, nè lasciare che altri gli rubi la mano. Esso non deve quindi mettersi sopra una via di concorrenza e di puntiglio, le cui conseguenze sarebbero dannose e sconvenienti per tutti e di cui all'ultimo potrebbe anche divenire vittima.

Intanto una vittima certa è la povera arte drammatica la quale, se si va di questo passo, non avrà più fra dieci anni nè repertorio, nè attori, nè teatro.

Gino Monaldi.

Giro del mondo in 40 giorni

Il nuovo secolo si inaugurerà col giro del mondo in 40 giorni. Ed ecco l'itinerario.

Col 1° gennaio 1900 si aprirà la grande ferrovia Siberiana.

Partendo da Roma si arriva per Berlino a Pietroburgo in 4 giorni. Da Pietroburgo si monta sul treno della Siberiana e si arriva (10,000 chilometri) in 250 ore, ossia in 10 giorni e mezzo, a Porto Arthur nella Cina.

A Porto Arthur si prenderà il piroscafo *extra*-rapido della Compagnia russo-americana che si sta formando e in 7 giorni si sbarca a S. Francisco di California.

Da San Francisco a New-York col gran treno si impiegano 6 giorni e da New-York si va a Londra in altri 6 e da Londra per Parigi si ritorna a Roma in due giorni.

Restano 4 giorni per passarne uno in Russia, uno in Cina, uno in California e uno a Londra.

Questo viaggio costerà da 1850 a 2000 lire.

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - VII Sezione.

Pres. Russomando - *Giudici*: Giovene e Cristiani - *P. M.* Pacces.

Borseggi al Monte di Pietà.

Da qualche tempo si denunziavano borseggi avvenuti al Monte di Pietà. La guardia ivi di servizio, Leombruni, sospettò sopra una donna, una tal Giovanna Politi, di anni 35, romana, venditrice di giornali. Per quanto la sorvegliasse non gli era riuscito mai di sorprenderla. Una signora disse alla guardia di esser stata derubata di un fazzoletto in cui era una polizza del Monte. Poco dopo la Politi che era tenuta d'occhio, fu sorpresa mentre metteva la mano in tasca a tale Elisabetta Bigi. La arrestò e le trovò indosso il fazzoletto e la polizza, rubata poco prima. Da indagini fatte poi, si assodò che la Politi aveva commesso altri quattro borseggi.

Il Tribunale la condannò ieri ad un anno e quattro mesi e mezzo di reclusione.

Dif. l'avv. Montelatici.

Per un vestito.

La guardia di P. S. Jannelli, il 20 del mese passato, sorprese, al vicolo dei Venti, un individuo che staccava una giacca ed un paio di pantaloni stesi per asciugarsi se ne andava tranquillamente.

Il ladro era Antonio Pellegrini, di anni 28, romano, carrettiere; che si ebbe per il furto un anno e mezzo di reclusione e due di vigilanza speciale.

Dif. avv. Speranzini.

Non gli bastò la condanna

Il ragioniere della Coop. Agricola, Pavoni Ernesto, sorprese la mattina del 20 marzo Raffaele Latini di anni 16 romano mentre tentava borseggiare un'erbivendola del mercato della Coop. stessa: lo additò ad una guardia che lo arrestò. Comparso ieri al giudizio, mentre il Tribunale erasi ritirato per la sentenza, l'imputato alzatosi in piedi e voltosi al Pavoni gridava: « Brutta spia, un anno passa presto, quando esco ti concio io. »

Il P. M. fatto inserire a verbale l'incidente oltre l'anno di reclusione per il tentato borseggio ne chiese un altro per l'oltraggio al teste. Il Tribunale ritiratosi di nuovo condannò il Latini, col concorso dei reati, a 16 mesi di reclusione e 500 lire di multa.

Il giovanetto Latini a 16 anni ha già riportato 5 condanne per furto: la prima la ebbe che ancor non era decenne! Infelice!

X Sezione.

Pres. Ruggiero - *Giudici*: Gatti e Placidi - *P. M.* Grazioli.

Resistenza e percosse alle guardie

Due mesi fa il Pretore Urbano aveva condannato Giovanni De Sanctis a quattro mesi e mezzo di reclusione per essersi ribellato all'arresto delle guardie, che aveva ingiuriate, e per averle percosse.

Ieri il Tribunale ridusse la pena a due mesi di reclusione.

Dif. avv. Chiocchio.

Ruolo delle cause della Corte d'Assise.

Pres. Liuzzi - *Giudici* Servici e Giorgi - *P. M.* Savattano.

30 aprile e 1 maggio: Pavoni Eleno - mancato assassinio - dif. avv. Viola.

2 maggio: Giovanni e Pietro Di Taja - omicidio - dif. avv. Tulino, Di Benedetto ed Emapede.

5-6 maggio: Ballanti Ettore - omicidio - dif. avv. Bandanini.

7-8 maggio: Pietroini Giulio - omicidio - dif. avv. Avellone.

9 maggio: Ovidi Enrico - omicidio - dif. avv. Sandanini.

12-13 maggio: Renguccì Luigi, Carabello Valentino, Diletti Oreste, Angelini Giuseppe, Luciani Pietro, Pierantoni Giuseppe, Capponi Clemente - rapine e furto - dif. avv. Albano, Di Benedetto, Marabini, Sorgente, Fantoni e Conti.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDI', 29 aprile 1896 — S. Pietro m.

Leva il sole alle ore 5,11 m. - Tramonta alle 7,5 s.

Leva la luna alle ore 10,8 s. - Tramonta alle 5,50 m.

Quarantore. — S. Caterina da Siena in via Giulia, dal giorno 28 al 30.

BOLLETTINO METEORICO

28 aprile 1896

Europa depressione poco intensa ma estesa Nord, pressione Massima Golfo Guascogna.

Italia 24 ore: cielo sereno continente; temperatura aumentata. Stamane cielo nuvoloso Sicilia, sereno altrove; venti deboli intorno levante o calma.

Probabilità: venti deboli freschi variabili; cielo vario con qualche temporale.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

del Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)

28 aprile 1896

Temperatura dell'aria a metri 1.50 sopra il suolo	mass. 24,1		Minim. 9,9		
	osservata a ore 15		22,3		
Temp. del suolo osservata ad ore 15 alla profondità di	m. 0,0	m. 0,26	m. 0,40	m. 0,80	
	17,3	13,9	12,2	11,7	

SCIARADA

E' fedele il mio *primiero*:
L'*altro* spesso lavora il vate:
E si mette nell'*intiero*
Tanto fiori che patate.

F. V.

Spiegazione del Passatempo precedente:
VA-TI-C-IN-IO

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nel giorno 26 aprile.

Nati 25.

Morti 32 dei quali 12 sotto i 7 anni.

morti

Marino Consolo di Salomone, Roma, 23, celib
D'Alessio Antonio fu Nicola, Sperone, 64, coniug.
Canale Luigi
Bargellini Demetrio fu Angelo, Bordallo, 41
Gonfalonieri Carlo fu Angelo, Cinisello, 56, coniug.
Catinari Pietro di Federico, Civitanova, 43, celibe
Guerrieri Giuseppe fu Belardino, S. M. del Tronto, 39, celibe
De Nisio Angelo, Ponzano Romano, 12
Rizzo Francesco di Domenico, Petilia Policastro, 39, celibe
Tiburzi Augusto fu Luigi, Roma, 74, celibe
Tarantino Nicola di Salvatore, Nocera, 10
Testa Virginia fu Mariano, Roma, 71, coniug.
Stocchi Emidio fu Francesco, Roma, 46, celibe
Crippa Erminia fu Gaetano, Venezia, 74, coniug.
Gragnoli Rigola di Francesco, S. Giov. Val d'Arno, 23, nubile
Ruffelli Santina fu Raffaele, Roma, 51, nubile
Prosperi Gio. Batta fu Gian Lorenzo, Lucoli, 76, coniug.
Santoni Luigi fu Nicola, Montecompatri, 70, coniug.
Baldassarri Salma fu Mariano, Veroli, 86, nubile
Rosati Bernardina fu Francesco, Rieti, 53, coniug.

Ieri, alle ore 4 1[2 pom., dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, cessò di vivere nella grave età di anni 84, munita dei conforti della nostra SS. Religione, la signora

ANGELA GRASSI in VESCI.

Alle ore 6 pom. di oggi sarà trasportata alla chiesa parrocchiale dei SS. Lorenzo e Damaso, ove alle ore 10 del giorno successivo sarà celebrata una messa funebre in suffragio della sua bell'anima.

Una prece.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Collegio Serristori in Castiglion Fiorentino. — 12 maggio - Concessioni in enfiteusi dei Beni costituenti la Fattoria d'Ottavo (Arezzo). Canone annuo L. 14,200.

Prefettura di Padova. — 7 maggio - Rialzo e ingrosso di un tratto dell'argine sinistro del fiume Adige con Anguillara Veneta m. 846.50. Presunta L. 47,290.

Municipio di Roma. — 12 maggio - Appalto di numero 60,000 scoponi occorrenti. Previste L. 11,400

Prefettura di Bologna. — 9 maggio - Fornitura di commestibili e combustibili per l'Istituto di correzione paterna dal 1896 al 1898. Lotti 7. (V. Capitolato).

Immobili in Roma e provincia. — 29 maggio - 4a sez. tribunale. Casa in via Serpenti n. 75-79. L. 70,000.

3 giugno - Tribunale di Velletri. Vendita di beni posti in Segni Lotti 3.

10 giugno - Tribunale di Civitavecchia. Vendita case e stabili in un sol lotto. L. 4481.40.

Notai. — Posti vacanti nei comuni di Jappolo (Girgenti) e Lampedusa (Girgenti).

Dalla provincia romana

Civitavecchia, 28, ore 12 — (R. G.) Nella cattedrale con intervento delle principali famiglie e della stampa, gentilmente invitate, ebbe luogo un solenne servizio funebre alla memoria della povera signora Augusta Ferrari-Biancalana, assassinata nello scorso gennaio. Fu una dimostrazione di generale compianto. Assisteva la famiglia.

— Ad una Commissione del municipio, presentata dal deputato Tittoni, il ministro Perazzi ha dichiarato che i lavori del nostro porto saranno ripresi in maggio, essendo stanziati i fondi.

— Oggi, Santa Firmina, gli edifici comunali e privati sono imbandierati.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 21,1 — minimo: 9.1.

Quirinale — Ieri S. M. il Re ricevette in udienza privata l'on. Santini, deputato del secondo collegio di Roma, e il comm. Nicola Bartoccini, presidente dell'Asilo Savoia per l'infanzia abbandonata.

S. M. si congratulò col comm. Bartoccini per lo sviluppo saputo dare all'ospizio stesso e per l'istruzione che viene impartita ai poveri fanciulli abbandonati.

— Oggi alle 15 partirà per Torino S. A. R. la Duchessa di Genova madre, che sarà accompagnata alla stazione dalle LL. MM.

Vaticano. — Il Capitolo generale dei Missionari del Preziosissimo Sangue ha confermato Superiore Generale il rev. padre Giuseppe Bianchelli.

— Ieri mattina il Papa ricevette in separate udienze monsignor Simone Milanovic, arcivescovo di Antivari, e monsignor Giacomo Brozzone, vescovo di Ferus.

Arrivi e partenze — L'ammiraglio Corsi è giunto ieri da Napoli, per dove è partito il Regio Commissario comm. Serena.

E' arrivato da Milano il comm. Massa, direttore generale della Mediterranea.

Prefettura. — Il prefetto conte Bonasi si è recato ieri negli uffici della Provincia a visitare il principe Borghese, presidente della Deputazione provinciale.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio d'oggi la Giunta terrà seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Offerte pervenute al *Popolo Romano* pel ricordo marmoreo da erigersi alla memoria del tenente *Umberto Partini*:

Nicola Ortis, L. 5.

La Commissione archeologica municipale. — La Commissione archeologica continuando la sistemazione di antichi oggetti nelle sale del magazzino archeologico all'Orto botanico ha quivi rimesso in piedi le sculture marmoree spettanti al monumento sepolcrale dell'auriga Gutta Calpurniano, che furono trovate nelle demolizioni dei torrioni della porta Flaminia.

Ha parimenti trasferito nell'area adiacente al magazzino archeologico i marmi scritti e scolpiti, che insieme con gli avanzi del predetto monumento di Calpurniano tornarono in luce presso la porta Flaminia, ed appartengono ad insigni sepolcri di quella antica via.

La Commissione inoltre ha curato il restauro e la collocazione nei Musei Capitolini, dell'insigne musaico rinvenuto al Celio nella residenza dei dendrofori di Cibele, col ricordo della *basilica Hilariana*; della pittura parietaria, che menziona l'*insula Vitaliana*, trovata sull'Esquilino; e di tre cippi votivi, dedicati dai pretoriani nei loro alloggiamenti.

Infine ha fatto premura presso il ministero della pubblica istruzione, perchè un esemplare di tutti i rilievi grafici delle nuove scoperte avvenute per l'isolamento dell'anfiteatro Flavio e sul declivio del monte Oppio, fosse consegnato all'Ufficio archeologico. Ed in attesa dei rilievi non ancora compiuti, ha ricevuto dal ministero tutte le fotografie eseguite durante i lavori ed un album-ricordo degli scavi medesimi.

Eguali premure sono state fatte, perchè sieno consegnati al Comune tutti gli oggetti di arte antica rinvenuti, in occasione dei predetti sterri, nel suolo di proprietà comunale, e non spettanti alla decorazione architettonica dell'anfiteatro.

Interessi locali. — L'on. deputato Santini ha presentato due interrogazioni relative ad interessi di Roma: la prima, al ministro dei lavori pubblici, circa il progetto del porto di Roma, la seconda, al ministro del tesoro, circa i suoi intendimenti sull'azienda della beneficenza di Roma.

Il 1° Maggio. — In seguito alla nota ordinanza del Prefetto che vieta gli assembramenti, le passeggiate collettive, le processioni, i comizi ecc. in luogo pubblico, la commemorazione del 1. maggio si limiterà alle solite conferenze promosse dai circoli socialisti e ad una riunione campestre.

Quest'ultima avrà luogo a cura del Comitato repubblicano di Roma nel pomeriggio di venerdì p. v. nella vigna annessa alla trattoria del figlio di Scarpone fuori porta S. Pancrazio, dove naturalmente saranno pronunziati vari discorsi Per intervenirvi non si spenderà che la tenne moneta di 70 centesimi!

Anche i socialisti di Frascati, Castelgandolfo, Genzano [illegible] organizzeranno il 1. maggio: i primi in una [illegible] a Marino, i secondi in Albano, [illegible] di Zagarolo e Palestrina ascolteranno [illegible] il verbo di due apostoli inviati da Roma.

Altri oratori si recheranno a Corneto e a Civitavecchia.

Di conferenze ce ne saranno a dovizia. Per cura della federazione socialista romana parleranno l'on. Badaloni nella sede del Circolo degli studi sociali; Quirino Nofri, dai ferrovieri in via Princ. Amedeo e l'avv. Lollini presso la sezione socialista in via Montebello 34. Il prof. Labriola parlerà inoltre alla sezione dei Lavoratori del libro.

Reale Accademia dei Lincei. — La Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta il 3 maggio alle 2.

Ospizi marini. — A datare dal 4 maggio a tutto il 31, nell'ufficio della pia Opera, in via di S. Chiara n. 33, sarà aperta l'iscrizione pei fanciulli poveri domiciliati in Roma, i quali, essendo affetti da rachitide o da scrofola, domandano di essere inviati all'Ospizio marino in Anzio nella stagione estiva prossima. Scaduto il termine suddetto non si accoglieranno più domande d'iscrizione.

A questo scopo, dalle ore 4 alle 6 pom, di ciascun giorno, esclusi i festivi, sarà aperto l'ufficio suddetto: una persona di famiglia o chi ne abbia interesse, nel richiedere l'iscrizione, presenterà la fede di nascita e di povertà, con indicazione del domicilio, ritirando un riscontro d'iscrizione.

L'età prescritta è per i maschi dai 3 ai 12 anni e per le femmine dai 3 ai 14 anni.

Pei fanciulli della provincia, le domande corredate dai sopradetti documenti dovranno essere fatte in carta libera e trasmesse dai rispettivi sindaci alla Prefettura di Roma entro il tempo suindicato, scorso il quale non saranno più accettate.

Museo artistico industriale. — Nelle scuole del Museo artistico industriale nei primi giorni del maggio prossimo saranno iniziati gli esami di licenziamento e quelli dei concorrenti ai premi Castellani e Fontana.

Col venturo anno scolastico sarà istituito un nuovo corso orale sulla storia dell'arte industriale per coloro che concorrano alla patente di abilitazione per l'insegnamento del disegno nelle scuole secondarie.

Per la stazione di Castelgiubileo. — Alcuni proprietari dell'Agro Romano hanno domandato al ministro dei LL. PP. che l'attuale stazione di Castelgiubileo, la quale si trova sul limite della zona dei 10 chilometri bonificabile per legge, venga autorizzata al carico e allo scarico delle merci, munendola di un piano caricatore e degli altri impianti all'uopo necessari.

Il Ministero del commercio ha appoggiata la domanda e quindi vogliamo sperare che l'on. Perazzi — per dirla in termini burocratici — voglia dar corso alla pratica.

A Montelibretti. — Il Consiglio comunale di Montelibretti con l'assistenza del R. commissario si è occupato di una vecchia vertenza agraria sulla ripartizione delle terre. Non fu possibile alcun accordo perchè i terrazzani si rifiutarono di prendere in consegna le terre sotto la *rompitura* dell'anno venturo. Essi insistettero per ottenere 200 ettari di terreno della tenuta Monte Maggiore già dissodato dal principe Sciarra.

Attendesi l'esito del ricorso prefettizio.

Al Collegio Romano. — Giovedì l'on. Pompili terrà una conferenza che ha per tema: *Il Lavoro.*

Conferenze a Gorizia e Trieste. — Il prof. Angelo De Gubernatis, della nostra Università, si reca a tenere due conferenze, una a Gorizia sull'*Africa nel mito e nella storia*, e l'altra a Trieste sull'*anima di Galileo.*

La conferenza sull'Africa, piena, a quanto sappiamo, di raffronti suggestivi, vedrà la luce nei fascicoli riuniti della *Vita Italiana*, che risorge ora più fulgida, ripigliando dal 10 maggio le sue regolari pubblicazioni.

Conferenza Godio. — La conferenza *Africa ed America* del sig. Guglielmo Godio è fissata definitivamente per domenica 3 maggio, alle 15, nel salone dell'Associazione della Stampa.

Valga l'avviso a quelli che avranno avuto cognizione di una data diversa.

Conferenze — Il 2 maggio p. v., alle 17, nel Magazzino archeologico comunale presso il Colosseo il barone Rodolfo Kanzler terrà una conferenza esponendo alcuni " *studi sulla Torre degli Anguillara nel Trastevere.* „

— Alla Mutua assistenza fra gli impiegati delle pubbliche amministrazioni, domani sera Clelia Bertini-Attilj ripeterà la conferenza su " Goffredo Mameli. „

— Alla S. M. S. fra le levatrici, domani stesso, alle 16, il prof. F. La Torre parlerà sulla responsabilità e i doveri della levatrice nelle lacerazioni perineali.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati al 27 aprile 1896:

Ospedali	Esistenti U.	D.	Tot.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U	D	Morte U	D	Totale	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	587	37	624	31	1	32	22	—	3	—	25	596	35	631
S. Antonio	154	224	378	—	—	—	—	2	—	—	2	154	222	376
S.ta Galla	150	—	150	2	—	2	—	—	—	—	—	152	—	152
S. Giovanni	—	461	461	—	10	10	—	5	—	—	5	—	466	466
S. Giacomo	149	107	256	7	—	7	8	3	—	—	11	148	104	252
Consolaz.	66	24	90	5	1	6	1	—	—	—	1	70	25	95
S. Gallicano	109	122	231	2	—	2	1	—	—	—	1	110	122	232
Totali	1215	975	2190	47	12	59	32	10	3	—	45	1227	977	2204

A S. Marcello. — Il delegato Saraiva, romano addetto alla squadra politica, è stato trasferito a Torino.

Il Comizio dei parrucchieri — Importante pel numero degli intervenuti — circa 800 persone — riuscì iersera il Comizio dei parrucchieri nelle vaste sale della Società dei commercianti alla Ripresa dei Barberi,

Il presidente Isidoro Quaglia dopo aver ricordato lo scopo della riunione, riassunse i deliberati del II Congresso, mettendo senz'altro in discussione la chiusura dei negozi nell'intero giorno della festa dell'arte (primo lunedì d'ottobre).

La proposta fu approvata all'unanimità.

Si passò quindi a discutere della chiusura serale che si propone venga limitata alle ore 20 ad eccezione delle vigilie di festa.

La discussione su cotesto argomento fu animatissima e in qualche momento anche tumultuosa.

Infine il parrucchiere Garofolo presentò il seguente ordine del giorno cui si associava il collega Capuano.

" I parrucchieri di Roma riuniti in adunanza " promiscua, ciò è fra capi d'arte e lavoranti, decidono, senza alcuna modificazione, di attuare " i deliberati del Congresso e fanno voti che in " qualsiasi modo si escogiti un espediente radi" cale per arrivare alla giusta aspirazione. „

Parlarono ancora, fra i rumori e l'agitazione dell'assemblea, i sigg. Rocchetti, Liberati, Mobilia, Tritto, Cacchioni ed altri.

Il Presidente in ultimo riassunti i diversi ordini del giorno presentati, pose a partito quello Garofalo-Capuano, il quale fu approvato a grandissima maggioranza fra vive acclamazioni.

Si venne quindi alla nomina della Commissione esecutiva permanente che riuscì composta dei signori Quaglia, Leonardi, Tomassoni, Micheli, Ippolito, Palmieri, Tritto, Lotti, Gariboldi, Tacchi, Brandi, Casali Giuseppe, Cellario, Cecca, Gariglio Filippo, Minervini Giuseppe e Recchi.

Fu pure approvata ad unanimità una proposta Palmieri colla quale si domanda che il nuovo orario incominci il 1. maggio p. v. indipendentemente da ogni concetto politico.

Il Presidente dichiarando sciolto il Comizio, faceva voti che le prese deliberazioni possano essere da tutti accettate e fermamente mantenute.

L'adunanza si sciolse nel massimo ordine e fra entusiastici applausi.

Reclame americana. — La Ditta Cinzano di Torino — una fra le più accreditate ed importanti produttrici di vermouth — ieri per mezzo dei suoi rappresentanti E. ed A. F.lli Luchese, eseguì una di quelle *réclames* all'americana, che soltanto può fare chi per la superiorità della sua merce ha potuto acquistarsi una clientela invidiabile. Tre vagoni di vermouth — 170 fusti — caricati su 16 carri dell'Agenzia Sella, furono distribuiti nella giornata ai vari negozianti di liquori. Il lungo treno, traversando le vie di Roma, destò dovunque la maggiore curiosità. Fu una vera festicciuola dell'industria che onora la Ditta, la quale in tal modo raccoglie i frutti della sua non comune attività. Disgraziatamente sono di quei spettacoli che si osservano assai raramente.

Tentato suicidio. — Nel pomeriggio le guardie municipali Bacci e Ferrano al ponte di ferro alla Lungara afferrarono per la vita un individuo che tentava gettarsi nel Tevere. Fu condotto alla Sezione di P. S. di Borgo, dove venne identificato per Gioacchino Narducci, di anni 30, romano, impiegato alla Società Romana tramways-omnibus, abitante in via Flaminia 52.

Il Narducci fu ricoverato a S. Spirito per malattia mentale.

La causa si attribuisce a dissesti finanziari. Fu restituito alla famiglia.

Apoplessia. — Il cuoco Diamanti Francesco, d'anni 50, romano, ieri, alle 5, nella bottega di calzolaio in via Giulia 111 fu preso da improvviso malore e poco dopo cessava di vivere.

Fu constatato che era morto in seguito a vizio cardiaco.

E' morto all'ospedale di S. Giacomo il ragazzo di 8 anni, Turchetti Erminio ricoverato l'altra sera, con un flemmone al ginocchio e alla coscia sinistra, per non essere stato curato a tempo da una ferita riportata mentre tagliava un pezzo di legno, in una tenuta a Passo Corese.

— Ieri stesso moriva il *pompatore* di vino Espositi Francesco, che giorni or sono, in un litigio a Ripa Grande, riceveva 3 colpi di coltello da certo Filippetti Giovanni.

Quest'ultimo è stato arrestato.

Investimenti. — In via Principe Umberto il ragazzo undicenne Francolini Oberdank veniva investito da un velocipede. Il malcapitato riportò una contusione al piede destro. Ne avrà per 10 giorni.

— Altrettanto in via Buonarroti capitava al bambino Picciotti Francesco, il quale riportò una contusione alla gamba destra.

Attenti ai bambini. — Fuori porta Portese, presso la caserma dei carabinieri, si trovava ieri fermo un carrettino con un barile pieno di vino. Era là attorno un bambino di 5 anni, a nome Nani Vincenzo, romano. Questi pensò bene di arrampicarsi sul carretto e disgraziatamente il barile gli cadde addosso, causandogli la frattura della base del cranio e commozione addominale. Dalla madre Maria Rosati fu tosto trasportato alla Consolazione, dove fu dichiarato in pericolo di vita.

Un incendio. — Al vicolo del Falco, iersera, alle ore 23.30, prese fuoco della paglia nella stalla di Righi Alfredo. Accorsi i vigili, il fuoco fu spento con pochi secchi d'acqua.

Baruffe. — Nella stalla in via S. Francesco n. 141, per cose da nulla, Francesca Barba [illegible], anni 27 da Stilo Reggio venne a questione col padrone di suo marito Mariano Mariani. Questi, irritato, le assestava vari calci, che le produssero contusioni alla coscia sinistra. Se la caverà con 7 giorni di cura.

— Ratti Adelina, giovane ventenne, romana, fa la calzonara ed ha per fidanzato lo stagnino Luigi Albanesi, napoletano.

Ieri, per frivoli motivi, tra i due fidanzati sorse un breve litigio in via del Pellegrino, in seguito al quale lo stagnino regalò alla fidanzata una amorevole bastonata alla faccia. Niente di grave.

— A Jannini Agostino, romano, portiere della chiesa di S. Gioacchino ai Prati di Castello, mentre si trovava innanzi la chiesa stessa, toccò una scarica di pugni da parte di uno sconosciuto, col quale era venuto a questione. Riportò una ferita al naso guaribile in una settimana.

— Il muratore Lilli Alfredo di anni 28 da Ascoli, tornato iersera dal lavoro, trovò che sua moglie Giulia aveva fatto scuocere una pignatta di fagiuoli, dei quali il Lilli è un divoratore indomabile. Bastò questo per mandare su tutte le furie il Lilli, il quale afferrata una seggiola, la scaraventò sulla testa della consorte.

La poveretta dovette ricorrere alla Consolazione, dove le fu riscontrata una ferita guaribile in 7 giorni, salvo complicazioni. Dapprima dichiarò che era caduta, quindi finì per confessare ogni cosa.

I ladri. — La notte scorsa in via Modena 44, ignoti ladri s'introdussero nella scuderia affittata dalla vedova Luisa Papini, con macelleria in via Firenze e dal noto negoziante di pesce Biagio Beltramme.

I ladri poterono tranquillamente impadronirsi di due cavalli, due carrozzini coi relativi finimenti di proprietà del Beltramme, di una cavalla morella, un finimento bianco e vari altri oggetti di proprietà della vedova Papini — in complesso un valore di circa 2000 lire.

Lo stallino Vittorio Rubeo quando alla mattina andò ad aprire la stalla con sua grande meraviglia trovò che era stata sgombrata.

Il delegato Trento accorse subito sul luogo ed interrogò la gente del vicinato: ma non venne a capo di nulla.

Consolazione. — Ricoverati: Merlo Pietro da Torino, al quale cadde un pezzo di legno sul piede destro, mentre lavorava alla Direzione di artiglieria. Otto giorni di cura.

— Per cadute: Valentini Faustina, settantenne, con lussazione della clavicola sinistra.

— Il sellaio Melatini Luigi, frattura della gamba destra.

— Baldori Sabatino, pastore nella tenuta Castelluzzo, con ferita al mento.

— Majone Oreste, di anni 9, romano, colpito alla fronte con una pietra da un suo compagno in via della Polveriera. Dieci giorni.

A S. Antonio. — Ricoverati:

— La signora Jozzi Zaira, di anni 29, abitante in via Firenze, che entrando nel laboratorio di stiratrice Gentili nella stessa via, assalita da convulsioni epilettiche cadeva, ferendosi alla fronte.

La guardia municipale Moretti ed il milite della Croce Verde, certo Domenico, l'accompagnarono all'ospedale, dove la dichiararono guaribile in 10 giorni.

A S. Giacomo. — Il pontarolo Benassi Francesco di anni 33, da Trinigliano, ieri lavorando al Palazzo di Giustizia si feriva con un chiodo al pollice della mano sinistra. Guaribile in 7 giorni.

A S. Spirito. — Ratti Celestina diciottenne, romana, accompagnò ieri un suo nepotino a nome Pontecorvo Augusto di anni 2 e mezzo. Il bambino trastullandosi nella bottega in via Cappellari, 57 con una boccettina in mano, cadde e si ferì alla mano destra. Guarirà in 6 giorni.

— Un altro bambino, a nome Montani Arturo di anni 4 romano, cadde mentre giuocava innanzi alla sua abitazione in via Borgo S. Angelo, 142 si produsse una lesione sanabile in 7 giorni.

Atti e deliberazioni di Società, Sodalizi, ecc

Reduci Italia e Casa Savoia — Riunione dei soci questa sera alle 8 1[2 nella sede sociale, per la scelta dei candidati al Consiglio.

Mutuo soccorso orefici — Questa sera alle 8, assemblea generale ordinaria.

Piccola Cronaca di Roma

Monte di Pietà.

— (*Giovedì*, 30 aprile 1896 — **2.a** *Custodia.* —

Oggetti d'*oro*, impegnati il 23 *settembre* 1895 fino alla polizza **226363.**

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il 19 *settembre* 1895 fino alla polizza **225200.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

COSTANZI — Anche iersera folla immensa, alla *Traviata*... del resto lo dicemmo il primo giorno, l'abbiamo ripetuto e d'altra parte sarà sempre così; ogni qualvolta Gemma Bellincioni si presenterà nella *Traviata* il pubblico accorrerà così numeroso da rendere quasi quasi insufficiente la vasta e magnifica sala del Costanzi.

E si ripeteranno altresì sempre maggiori le feste superbe alla grande artista che senza esagerare, ogni sera suscita nuovi entusiasmi, nuove impressioni che difficilmente possono dimenticarsi.

Fa bene quindi l'impresa di dare sabato prossimo ancora un' ultima della *Traviata* così il desiderio di tanti sarà appagato.

L' opera nuova del M. Setaccioli: *La sorella di Mark* è stata rinviata ai primi dell' entrante settimana.

VALLE — Fu ripetuto destando vivissima ilarità l'intiero programma dato per lo spettacolo d'onore di Gennaro Pantalena. Nel monologo *l'Histoire d'un viveur* la signorina Aida Visconti si fece molto onore e benchè debuttante essa seppe recitare ed anche cantare con grazia e disinvoltura non comuni.

Stasera penultima della compagnia Pantalena, sabato prima recita della compagnia E. Ferravilla.

Al *QUIRINO* proseguono — ma siamo alla fine — le sfide di lotta ed al *MANZONI* come fu detto stasera spettacolo d'onore della signora Carolina Stocchi che interpreterà il bel dramma di Pietro Cossa: *Cecilia*, a cui farà seguito la brillante farsa: *Roma nel 1496 e Roma nel 1896.*

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle. — Spettacolo vario - ore 21.
Quirino. — Compagnia equestre - ore 21.
Manzoni. — *Cecilia* - ore 21.
Cinematografo (La fotografia animata). Via Mortaro, 17 (dalle ore 14 alle 22) - Ingresso cent. 50.
Panorama Nazionale, *Le Lievre*, (Via Mortaro, 17) — *I Laghi Italiani.*

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

Dopo la presentazione di vari progetti e relazioni, furono svolte varie interrogazioni. Durante quella degli on. Salsi, Agnini ed Imbriani si ebbe un principio di parole vivaci, troncato presto dalle proteste generali.

Trascorso il doppio del tempo fissato per le interrogazioni, vennero in discussione le elezioni Barbato, Bosco e De Felice. Parlarono per la convalidazione gli on. Vischi, Nocito, Napodano e Camera; sostenne per la Giunta la tesi opposta l'on. Donati.

La Camera respinse a maggioranza le conclusioni della Giunta e furono convalidati gli on. Barbato e De Felice (Catania), il quale poteva risparmiarsi il viaggio di Malta. Quella di Bosco fu annullata, perchè non aveva trent'anni all'atto dell'elezione.

Dopo ciò il Pres. del Consiglio chiese ed ottenne che tutte le questioni sull'Africa fossero rinviate a martedì, quando si discuterà il progetto per eccedenza di impegni, onde dar tempo alla distribuzione del Libro Verde ed al relativo esame da parte della Camera.

Furono quindi approvati alcuni progetti di maggior spesa su vari bilanci.

Il progetto per i Prefetti.

Il disegno di legge, presentato ieri alla Camera dall'on. Di Rudinì, stabilisce il passaggio alla disponibilità dei Prefetti, collocati a disposizione, i quali, entro un determinato periodo, non ricevano destinazione o non accettino quella, cui il Governo li chiamasse.

Dalla posizione di disponibilità potranno passare, dopo altro determinato periodo, a quella di riposo, persistendo le cause del loro collocamento in disponibilità.

Il progetto, che dicesi motivato dal recente rifiuto del Prefetto De Seta di accettare la destinazione a Parma, che il Ministero gli aveva assegnato, solleverà molte opposizioni alla Camera, perchè la determinante è stata un concetto politico, non il finanziario, con cui il Ministero tenta di giustificare il provvedimento.

Per Napoli.

In una conferenza fra il R. Commissario, che partì nel pomeriggio, e il ministro degli interni, fu deciso di rinviare la data per le elezioni amministrative di Napoli a quando il nuovo prefetto, preso possesso dell'ufficio, sarà in grado di esprimere il suo avviso.

Ordine Civile di Savoia.

Con decreto del 19, a proposta del Pres. del Consiglio, S. E. Berti comm. Domenico, Consigliere effettivo, nominato onorario.

I Cavalieri dell' ordine e Senatori; Cannizzaro, Brioschi, Morelli prof. Domenico e Villari sono nominati Consiglieri dell'Ordine stesso.

Ministero degli esteri.

A ministro d'Italia a Lima è stato destinato il comm. Castelli, console generale ad Algeri e attualmente in Roma al Ministero degli esteri.

A Santiago è stato trasferito il conte Greppi, che era ministro a Guatemala.

Ministero dell'istruzione.

L'on. Gianturco ha acquistato a Torino, all'Esposizione della Triennale, per la Galleria dell'Arte Moderna, un *busto* di Trentacoste, gli *Emigranti* di Tommasi, *In nascita* di Pugliese-Levi e due pastelli di Casciaro.

Ministero della Marina.

Il capitano di corvetta Prasca Emilio assumerà il comando dell'*Europa* a Napoli il 5 maggio.

L'elettricista di seconda classe nella categoria degli specialisti laureati, Martinez Giulio, è collocato in aspettativa.

Il *Vesuvio* è partito da Messina.

La *Partenope*, partita da Catania, è giunta e ripartita da Messina. Anche la cisterna *Verde*, partita da Catania, è giunta a Messina.

INFORMAZIONI ESTERE

La spedizione al Sudan.

(S) **Suakim**, 28. — Osman Digma ha spedito seicento uomini scelti a Totet, nel distretto di Tokar, per requisire i viveri e le munizioni necessari a mettersi in marcia verso Adarama.

Disordini a Candia.

(S) **Londra**, 28. — Il *Times* ha da Atene: " Sono scoppiati disordini a Candia. Il 23 corr. vi furono scaramuccie fra Turchi e Cristiani. Venti Turchi rimasero morti e trenta feriti. „

Fra il Chilì e l'Argentina

(S) **Santiago**, 28 — La questione della delimitazione della frontiera fra il Chilì e l'Argentina è stata risoluta definitivamente in modo amichevole.

Al Sud Africa

(S) **Buluwayo**, 28 — Stamane vi fu un vivo scontro.

I Matabele che volevano circondare le truppe, vennero sconfitti e respinti con gravi perdite.

Gli Ottentotti contro i tedeschi

(S) **Berlino**, 28 — Gli Ottentotti, alleatisi coi Damara, attaccarono il 5 corr. due volte il capitano Estorff presso Gobabis.

Il capitano Estorff respinse gli attacchi.

I ribelli possedevano armi moderne. I tedeschi ebbero 8 morti e 2 feriti; i ribelli 46.

Riforme turche

(S) **Costantinopoli**, 28 — Sono state pubblicate in forma ufficiale le riforme già deliberate pei vilayet di Adrianopoli, Salonicco, Monastir e Cossovo.

GERMANIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Berlino, 28, ore 17.10. — Il famoso storico Treitzschke è morto oggi.

(Nato a Dresda nel 34; professore prima a Friburgo, poi a Berlino. Lascia molte opere e anche una bella monografia del Conte di Cavour).

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, 28 — In seguito alla dichiarazione del dott. Lueger di non accettare la nomina a Borgomastro di Vienna, la nuova elezione è fissata pel 6 maggio.

(Servizio speciale del Pop Rom.

Vienna, 28, ore 22,10 — Avendo il dott. Lueger rinunciato ufficialmente a qualunque rielezione alla carica di Borgomastro di questa città, i consiglieri comunali antisemiti nominarono una Commissione incaricata di proporre la designazione del nuovo Borgomastro.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 28. — Ecco i risultati definitivi delle elezioni senatoriali:

Sono stati eletti 113 conservatori, 41 liberali, 17 indipendenti, 4 repubblicani, 3 conservatori dissidenti e 3 carlisti.

L'insurrezione a Cuba.

(S) **Madrid**, 28. — La colonna Penalver inseguì alla baionetta le bande d'insorti capitanate da Collazo e da altri, le quali ebbero 49 morti.

Il colonnello di Cantabria, in Pinar del Rio, avendo rinforzato la sua colonna collo squadrone di Ramales, che riuscì a sbarcare, protetto dalle navi cannoniere, sconfisse in uno scontro le bande d'insorti condotte da Varona, Lazo e Gallo. Egli potè batterle completamente in Remate, cagionando loro 21 morti e molti feriti.

Numerosissime famiglie cubane hanno cercato riparo sotto la protezione delle truppe spagnuole. Si incominciano i lavori di ricostruzione dei villaggi distrutti dagli insorti.

(S) **Londra**, 28. — Il *Daily Chronicle* ha da Madrid che il Nunzio pontificio, mons. Cretoni, tentò di far accettare dal presidente del Consiglio, Canovas del Castillo, la mediazione degli Stati Uniti riguardo all'insurrezione di Cuba.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 28 il *Professor* proveniente dal Plata ha proseguito da San Vincenzo per Genova, e il *Bisagno* è giunto a Bombay, proveniente da Hong-Kong e Singapore.

Il *Letimbro*, proveniente da Singapore e Bombay, è giunto a Hong-Kong.

Borse e Mercati

Roma, 28 aprile 1896.

Borsa sufficientemente ferma, solo in chiusura leggermente più debole. Rendita liquidazione 90.85 a 90.87 1[2 chiude 90.82 1[2. Contanti 90.90 a 90.70 e il 4 1[2 da 98.70 a 98.60.

Generali 50 — Acque 1258 — Gas 815 dopo 805 — Condotte 198.50 a 199 — Omnibus 207 — Metallurgiche 105 — Acciajerie 286 — Immobiliari 40 — Risanamento 26.

Cambi in ribasso.

Francia 108,57 1[2 — Londra 27,28.

Ore 18.30 — Fermi.

Rendita 90.77 — Acqua Marcia 1260 — Gas 812 — Omnibus 207.50 a 208 — Condotte 200.

Cambio dazio doganale 29 Aprile L. 108,62.
Dal 27 al 3 - fino a L. 100 - L. 108,50

Prezzi di compensazione *fine aprile.*

	marzo	aprile		marzo	aprile
Rendita 5 0[0.	90 40	90 80	Az. certif. em.	— —	— —
Rendita 3 0[0.	— —	— —	" A. Marcia	1240 —	1260 —
Obb. Beni Eccl.	— —	— —	" Condotte	191 —	197 —
P. Rotschild.	— —	— —	Illuminaz. Gen.	— —	— —
Ob. Roma 4 0[0	— —	— —	Immobiliari	52 —	40 —
Fond. S. Spirito	— —	— —	Molini	52 —	50 —
Id. B. d'It. 4 0[0	— —	— —	Telefoni	— —	— —
Id. id. 4 1[2 0[0	— —	— —	Omnibus	193 —	206 —
Az. F. Merid.	655 —	663 —	Fondiaria Ital.	— —	— —
" Mediterr.	502 —	505 —	Mat. Laterizi	— —	— —
" " certif.	— —	— —	Fond. Incendi	85 —	95 —
" B. d'Italia.	755 —	750 —	Fondiarie Vita	214 —	217 —
" " Romana	— —	— —	Navigaz. G. I.	— —	— —
" " Gener.	50 —	50 —	Piccola Borsa	— —	— —
" " Roma.	110 —	110 —	Ob. Immob.ri	— —	— —
" " Tiber.	— —	—	" 4 0[0	— —	— —
" " Industr.	— —	— —	" Ferroviarie	— —	— —
" Certif.	— —	— —	F. Napoli-Ottajano	— —	— —
" Mobiliare	— —	— —			
" Cred. Mer.	— —	— —	Sovvenzioni	— —	— —
" del Gas	860 —	815 —	Risanamento.	28 —	26 —

BORSE ITALIANE — 28 aprile 1895

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	90 82	90 80	90 82	90 87
Id fine.	— —	90 80	90 85	— —
Id. 4 1[2 0[0	98 45	98 60	98 55	98 71
Az. B. d'Italia	750 —	— —	752 —	752 —
" Mobiliare	— —	— —	— —	— —
" B. Generale	— —	— —	— —	— —
" ferr. Medit.	505 50	506 50	506 —	— —
" " Merid.	667 50	668 —	668 —	668 1/2
" B. di Torino	— —	— —	425 —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	59 —	— —
" Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
" Tiberina	— —	— —	7 —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	20 —	— —
" Nav. Gen.	319 —	326 —	— —	— —
" Raff. Zucc.	222 —	221 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	263 75	— —	— —
id. Merid.	— —	296 50	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 %	— —	498 50	— —	— —
" " 4 1/2	— —	499 —	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	510 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	108 65	108 65	108 60	108 58
Berlino id.	133 65	133 60	— —	— —
Londra id.	27 32	27 34	— —	— —
Londra a 3/m	— —	— —	27 34	27 17

Parigi, 28, 15,38	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0[0 amm	— —	100 55	— —
" 3 0[0 perp	102 15	102 10	— —
" 3 1[2 0[0	106 55	106 57	— —
" ITALIANA 5 0[0	83 90	83 67	— —
" turca	20 65	20 70	— —
" spagnuola	63 9/16	63 1/4	— —
" russa nuova	93 30	93 1/4	— —
" portoghese	— —	26 1/4	— —
" ungherese	— —	103 3/4	— —
Egiziano 6 0[0	525 —	525 —	— —
Banca di Parigi	808 —	807 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	562 1/2	— —
Credito Fondiario	— —	644 —	— —
Azioni di Suez	— —	3330 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	112 1/2	— —
Ferr. Meridion. ital.	615 —	614 —	— —
Cambi sull'Italia	— —	— —	— —
Cambi su Londra	— —	— —	— —
Cambi su Madrid	18 60	— —	— —
Cambi sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 28, ore 15,35. — (Fonte francese) — [illegible] **Méline**, 29 — Il Gabinetto Méline è stato costituito definitivamente così:

[illegible]

Continua incertezza, miniere ferme [illegible] — 80[25 — 83,67 — 60[50 — 110[5 — 615 — 20,70 — 561,87 — 10[10 — 15[5 — 500 mantiensi buona tendenza 63,21 — 87[1 — 162[5 — 807 — 762 — 33,30 — 127 — 718,12.

Vienna, 28, migliore	27	28	Londra 28, chiusura	28	28
C.ta austriaco	357 50	355 25	N.ri Cons.	111 11/16	111 5/8
R. aust. oro	122 10	122 40	Italiana	82 7/8	83 1/8
Id. carta	101 10	101 15	Turca	20 1/4	20 3/8
N.ri d'oro	9 54 1/2	9 53	Egiziano	104 3/4	104 3/4
Lire ital.	43 77	43 90	Argento	31 3/16	31 5/16
C. Londra	120 20	120 05			

Vers. alla B. d'Inghilterra st. — Rit. st.

Berlino, 28 debole	27	28
Ital. cont.	83 75	83 50
f. mese.	83 60	83 40
Mediter.	91 20	91 20
Merid.li	121 40	121 50
N. Prusso	— —	66 40
Rublo	216 45	216 40
Italia	74 45	74 75

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia	2 per 0[0
Inghilterra	2 per 0[0
Germania	4 per 0[0
Austria	3 per 0[0
Belgio	2 1[2 per 0[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 28 aprile — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno... Balle N. 8000
Importazioni del giorno " 2000
TENDENZA sostenuta

Havre, 28 aprile — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno — Balle N. 2100
TENDENZA calma — per fine aprile L. 47 75

Caffè Santos good average. Vendita sacchi N. 6000
TENDENZA riservata Prezzo f. aprile L. 81 75

Parigi, 28 aprile — ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	40	25	39	60	ferma
Avena	14	90	14	90	calma
Olio di colza	53	75	52	25	ferma
Spiriti	31	—	31	—	indecisa
Zuccheri	103	—	103	50	

ANGELO CECI, gerente provvisorio.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Rose & Junge, Offenbach s/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia.

38 *Appendice del "Popolo Romano"* 38

VITTORIO CHERBULIEZ

LO ZIO D'AMERICA

(APRÈS FORTUNE FAITE)

— Traduzione di "Vera Nadeschda" —

Diritti riservati al "Popolo Romano" per tutto il Regno

Una mattina annunciò con aria di festa ai suoi che li avrebbe condotti dopo pranzo a visitare il suo yacht, che si sarebbe fatto un giro al largo e che la passeggiata sarebbe terminata con un pranzo al Lavandau, luogo celebre per le sue zuppe alla marinara.

Qualche viso si allungò o si rabbuiò.

La signora Limières e le sue figliuole amavano poco il mare; Léjail lo detestava, lo considerava come il più malsano dei quattro elementi, come un immenso serbatoio di malattie senza nome, che portano via l'uomo in ventiquattro ore. Per di più le onde quel giorno erano agitate da un vento di levante tutt'altro che tepido.

Passata tuttavia la prima emozione tutti, tranne il signor Léjail, che non sapeva mentire, manifestarono il più vivo desiderio di navigare sull'*Albatros* e l'invito fu accettato con entusiasmo.

V'era marea, e quindi trascorsero parecchi minuti prima che il canotto, ove s'imbarcarono, potesse accostarsi al *yacht*, minuti che parvero secoli alla signora Limières.

Essa smaniava di trovarsi a bordo.

Il suo spietato fratello pareva non accorgersene, e volle invece prima di salire, ammirare o finger di ammirare le qualità nautiche dell'*Albatros*, il suo seducente profilo, la sua tinta civettuola, tutta bianca ornata di un listone d'oro, l'alberatura slanciata, la prua affilata, la poppa elegante.

Spiegò eloquentemente come gli ingranaggi della carena fossero stati combinati in modo da conciliare la massima velocità con la maggiore solidità.

Finalmente tacque e si decise a montare la scaletta.

Un fischio acuto diede il *benvenuto* agli arrivati; il capitano presentò i suoi omaggi e venne issata la bandiera. Dopo di che si fece un giro minuzioso.

Fu d'uopo veder tutto, esaminar tutto minutamente; nella stiva: il motore, la macchina, la caldaia; sopra coperta: la bussola a cassa metallica, la cucina, le cabine del corridoio e poi un salone dall'intavolatura di acero e di tiglio, con le finestre addobbate di tende in velluto, la sala da pranzo in legno di teck, con larghi divani ricoperti di stoffa cremisi e ornati di frangia a seta ritorta; le stanze da letto, i camerini da *toilette*, la stanza da bagno, lo studiolo, il salottino a fumare.

Mentre Trayaz faceva osservare agli astanti che l'*Albatros* era, da poppa a prua, illuminato a luce elettrica, e discorreva di turbine, di dinamo e di pile di Volta, sua sorella constatava, con dispiacere, che malgrado le sue qualità nautiche, l'*Albatros* non aveva l'equilibrio troppo stabile.

Più vivo nei suoi risentimenti, Léjail, tutto intento a garantirsi dalle correnti d'aria, lanciava tacite imprecazioni ai cantieri ove si era costruito quel yacht miracoloso, e al milionario maledetto che lo possedeva.

Si alzò l'àncora e si misero in cammino.

Trayaz aveva deciso, dopo aver oltrepassato il passo delle Grotte, di dirigersi in alto mare e di ritornare, girando l'isola del Titano.

Il capitano gli dimostrò ossequiosamente che questa passeggiata non sarebbe stata una partita di piacere per i suoi invitati, che l'onda era corta e forte, e che, se il battello fosse stato preso di traverso dal vento, il rullio sarebbe stato fortissimo.

Egli si turò le orecchie: compativa poco le sofferenze del prossimo, e in certi casi esse divertivano la sua malizia.

Intanto, la signora Limières aveva le labbra bianche e gli occhi languidi, la signora Léjail era pallida, la signora de la Farlède era verde. Esse lottavano eroicamente, ma dovettero arrendersi.

Dopo aver preso le precauzioni necessarie, si rifugiarono nella sala da pranzo, ove si distesero lunghe sui divani.

Il signor Léjail aveva dato l'esempio, e de la Farlède, che si piccava d'essere inaccessibile al mal di mare, fu preso da un malessere tale, che gli fece per un momento perdere tutta la sua albagia, e lo ridusse a dire solo qualche parola tronca e interrotta, con una giovialità che aveva del cavernoso.

Andò a nascondere la sua vergogna vicino al casotto del sottoponte.

L'intrepida Ughetta aveva più fegato e meglio reggeva il mare.

Giulio, che non stava mai malato, trovò che il ponte dell'*Albatros* era il più lungo del mondo, più adatto per giuocare a mosca-cieca, e le propose il divertimento; essa accettò.

Furono interrotti nei loro giuochi da Casimiro, che pensava che gli *yachts* erano luoghi propizii per un colloquio amoroso.

Essa fece buon viso a quella ostinatezza pretendente, che la sua noncuranza non incoraggiava; si proponeva di mortificare Silverio, provandogli che vi erano giovani per i quali almeno, a volte, essa era amabile, e in favore dei quali usciva perfino dalla riservatezza magica, che accresceva le grazie al suo incantevole sorriso.

Trayaz la sorprese mentre scherzava allegramente con quello fra i cugini che essa non rifiutava che un giorno ogni due.

— Tu non conosci gli uomini, mia cara — le disse — e poni male i tuoi affetti. Questo grande sventato non ha che la sua statura di ussero, i baffetti fini e la lingua d'oro.

— A tutti questi vantaggi, che non son da disprezzare — interruppe Casimiro — aggiungete, cugina mia, un cuore che sa amare.

— Al tuo posto — riprese Trayaz, indicandogli col dito Silverio che si avvicinava a loro — ecco il giovane che m'ispirerebbe più confidenza. E poi, bisogna pensare a tutto. Noi siamo passati poco fa presso allo scoglio della Fourmigue, ove, nel 1885, si perdè tutto l'equipaggio e le provviste del postale *Abattucci*. Si afferma che il mio capitano sia un buon marinaio, che appartenne alla marina militare, e io voglio sperare che non faremo naufragio. Ma è bene prendere ogni precauzione. Riconciliati con Silverio, io scommetterei che nuota come un pesce.

---

39 *Appendice del "Popolo Romano"* 39

LO ZIO D'AMERICA

— Io sono un buon nuotatore infatti — rispose questi — ma la mia bella cugina ha sì poco gusto per me che anche in fondo all'acqua son certo che ricuserebbe i miei servizi.

— Bah! — disse Trayaz — le fanciulle tengono molto alla vita e all'infuori di ciò la loro amicizia come le loro antipatie non sono che caricature.

— Qualche volta — disse Ughetta — ma non sempre.

In questo momento lo spruzzo di due ondate che si erano incrociate, giunse fino a lei, ed essa volendosi allontanare precipitosamente dal parapetto mise un piede in una corda, traballò e sarebbe caduta se Silverio non l'avesse raccolta nelle braccia.

— Felice mortale! come t'invidio — esclamò Casimiro.

— Vedrete — disse Trayaz ridendo — che questa piccola ipocrita l'ha fatto apposta.

Essa si era rialzata vivamente, gettando a Silverio uno sguardo sdegnato. Egli s'inchinò umilmente:

— Credete, principessina — le disse — che nessuno meno di me si fa illusioni e meglio conosce il suo nulla.

Verso sera, avendo sufficientemente provato il suo *yacht* e sballottato le nipoti Trayaz si degnò di comandare al pilota di guadagnar terra; e aiutandosi con la vela, fu volta la prua verso Lavandau.

Nello sbarcare egli domandò alla signora Léjail, il cui viso sconvolto rivelava la triste avventura passata, se era soddisfatta della sua passeggiata: essa gli affermò che ne avrebbe conservato sempre un delizioso ricordo.

Poi burlò il corpulento Ettore per il suo cuore di pollastro e per la sua pronta sparizione; al che de la Farlède rispose con franchezza che, lungi dall'essere incomodato, aveva passato il suo tempo a fumare sul ponte e che se non era stato visto non era sua colpa.

Qualche minuto dopo alloggiavano all'albergo degli Stranieri, ove Trayaz, a dispetto dell'ex-prefetto, ordinò che il pranzo fosse preparato sulla terrazza, all'aria aperta, sotto una tenda rustica esposta da ogni lato e sostenuta ai quattro angoli da alcune colonnette di legno.

Di là si scorgeva, verso sinistra, una strada in semicerchio, che accompagnava tutte le tortuosità della montagna; al basso, il villaggio, la spianata, i blocchi di smalto che la proteggevano dall'onda; un gran terrapieno, ove i pescatori ponevano le loro reti ad asciugare. Il mare stava di fronte ed era calmo: dopo esser stato d'un *bleu* cupo, s'era andato schiarendo man mano, il vento d'est soffiava, e tutto ad un tratto, come avviene qualche volta in quei paraggi, la sua tinta opalina si era cambiata in un bianco giallognolo. Qualche nuvola, arrossata dal sole in tramonto, vi si rifletteva qua e là; si sarebbe detto un'immensa scodella di latte, ove un'invisibile divinità si divertisse a sfogliare delle rose.

Trayaz era di buon umore; aveva constatato che il suo battello sul quale contava d'imbarcarsi tra poco per l'America, ove lo richiamavano i suoi affari, reggeva bene in mare e filava con la sollecitudine promessagli. La caratteristica zuppa gli pareva deliziosa. Quando ebbe soddisfatto il primo appetito, contemplò la sua famiglia con l'aria bonaria d'un buon pastore che conti le pecore del suo gregge.

Poi disse a Giulio:

— Ebbene, piccino mio, che ne pensi tu?

Giulio che aveva fatto onore alla zuppa era in quel momento ripieno e gonfio come certi putti di quadri sacri, che sembrano ripieni di gloria celeste.

Ma la sua pienezza di stomaco non nuoceva all'attività del suo cervello, era occupato a pensare che gli *yachts* sono un'invenzione meravigliosa, che la perfetta felicità sta nel possederne uno, ed il suo spirito si librava verso la regione dei sogni. Dondolò la grossa testa, che gli pesava, e avanzando verso suo zio la sua faccia paffuta di vecchio bambino, che, all'età in cui la vita ci porta, sembrava affaticato di portare la sua:

— Zio Cristoforo — disse — quando io sarò grande e voi sarete morto...

S'arrestò ad un tratto; un gesto ed uno sguardo terribile della madre gli aveva ricacciato in gola la fine della sua frase. Trayaz non si offese di quello sproposito screanzato:

— Lascialo parlare, mia cara — diss'egli — Non sono arrivato alla mia età senza aver acquistato la quasi certezza di morire un giorno... Continua figlio mio. Tu pensi che quando io sarò morto...

— Voi mi lascerete l'*Albatros*.

— Eh! amico mio, che ne sai? Mi disgusto qualche volta di ciò che ho! forse te lo lascerò essendo ancora in vita. Ma te ne prego, dimmi che cosa te ne farai.

— Inviterò Ughetta e giuocheremo a nasconderci. Ma non inviterò Casimiro: è un seccante.

— Piglia su Casimiro — disse Trayaz. Giulio, amor mio, tu sei pieno di giudizio e così saggio come il piccolo mandriano che sogna di diventar ricco a milioni per guardare i suoi montoni stando a cavallo. Io che ti parlo, nella mia infanzia, avendo preso in orrore un pantalone rotto che mia madre mi aveva tagliato da un copri sedia verde, mi ero promesso di far fortuna per non portar più pantaloni verdi.

— Al fatto, riprese Trayaz, perchè interrogarvi? Io da lungo tempo ho letto nei vostri pensieri. Tu, Marta, mia sorella, tu sei una buona anima, tu hai una vita di riflesso, i tuoi affari sono gli affari degli altri, e ti lasci mangiare nel palmo della mano. Tu impiegherai il tuo milione a fare dei felici e degli ingrati. Ne sarai felice? E' possibile: lo si è quando si creda di esserlo... Quando avrà toccato il suo, Melania, la tua figlia maggiore, essa aspetterà a lasciare il Dattier. Quella persona grave, dai neri sopraccigli, ha gusto per la rappresentanza e per le grandi città. Essa si permetterà di avere un gran lusso di casa e di provare che non si perde il tempo in provincia ma che si apprende a conversare, a ricevere, che si acquista la scienza delle forme, l'arte difficile delle cortesie...

Poi, girando il suo sguardo all'interno:

— Sono i desideri che sollevano i cuori, figliuoli miei. Se per caso da domani, ciascuno di voi vedesse cadersi dal cielo o dalla mia tasca un bel milione nella sua scarsella che ne fareste?

Guida del Forestiere

MERCOLEDI' - Ingresso libero

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3 p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso via Sagristia 8).

Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case 9 alle 14.

Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 15.

— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 12 alle 17.

— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.

— DORIA: Piazza Collegio Romano 1: dalle 10 alle 14.

— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29: 12 alle 14.

— ROSPIGLIOSI: Quirinale 43: 9 alle 15.

— TENERANI: via Nazionale 230: dalle 14 alle 16.

Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11 13-15.

Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: dalle 9 al tram.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 al tram.

Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 al tramonto.

Foro Trajano: via dello stesso nome: dalle 9 al tram.

Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 al tramonto.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo: 13 al tramonto.

Id. COLONNA: piazza Quirinale: dalle 12 al tramonto.

Id. AVENTINO: via S. Sabina: 9 al tramonto.

Id. MEDICI: Monte Pincio: 9 alle 12: 14 alle 16.

Ingresso Una Lira.

Galleria CORSINI: Via Lungara 10: dalle 9 alle 15.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.

Id LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 10 alle 15.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 9 alle 14.

Id. ANTICHITA: alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 16.

Id. ETRUSCO via Papa Giulio fuori Porta del Popolo

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Vienna, 28, ore 23.55. — Si ha da Cracovia

Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica: 9 al tram.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 al tram.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas via P.a S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,05	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Torino	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Milano	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Foligno-Ancona	—	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	—	—	9,—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	16,50	—	—
Tivoli	9,50	—	—	11,55	16,50	—	—
Civitavecchia	7,05	—	11,30	15,—	17,5	20,50	22,17
Frascati	—	6,35	10,—	12,10	15,5	18,40	—
Anzio-Nettuno	6,18	—	10,20	—	—	17,45	—
Albano-Marino	—	6,45	9,12	12,25	—	18,20	—
Velletri-Terracina	—	6,18	—	11,48	15,30	17,45	—
Ronciglione-Viterbo	—	7,8	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,20	—	—	13,02	18,1	20,10	—
Pisa	6,24	—	10,30	14,15	18,45	23,—	—
Torino	6,34	—	10,30	—	—	21,—	23,30
Milano	6,34	—	10,30	—	—	23,—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,—	—	23,50	—
Tivoli-Avezzano	—	9,—	—	14,10	18,20	22,55	—
Tivoli	—	9,—	—	14,10	—	22,55	—
Civitavecchia	6,34	—	10,30	15,59	23,—	—	—
Frascati	6,56	9,8	12,58	18,20	20,32	—	—
Nettuno-Anzio	8,2	12,33	19,22	—	—	—	—
Marino-Albano	7,27	9,50	—	14,55	20,45	—	—
Velletri-Terracina	8,2	9,40	15,23	19,22	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,32	—	15,56	—	—	20,52	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

							festiv.			
Roma	p.	6,—	9,30	12,10	15,18	18,15		—	—	—
Bagni	a.	7,8	10,30	13,10	16,24	19,21		—	—	—
Tivoli	a.	7,43	11,5	8,54	17,1	19,58		—	—	—
Tivoli	p.	6,13	8,8	11,17	15,56	17,47	18,50	—	—	—
Bagni	p.	6,50	9,5	12,14	16,30	18,24	19,23	—	—	—
Roma	a.	7,58	10,11	13,20	17,30	19,30	20,32	—	—	—